



# L'inserimento occupazionale dei laureati del Gruppo disciplinare *Giuridico*

REPORT UNIVERSITA' - Working Paper n. 1/18 – Agosto 2018  
A cura della Direzione Studi e Analisi Statistica - SAS

## Sommario

<b>Premessa .....</b>	<b>3</b>
<b>Capitolo 1. I laureati del Gruppo disciplinare <i>Giuridico</i>: principali caratteristiche .....</b>	<b>7</b>
1.1 Motivazioni della scelta e giudizio sul corso di laurea.....	11
<b>Capitolo 2. Gli esiti occupazionali dei laureati del Gruppo disciplinare <i>Giuridico</i> .....</b>	<b>14</b>
2.1. La condizione occupazionale dei laureati di I livello .....	14
2.2. La condizione occupazionale dei laureati di II livello .....	19
2.3. Le retribuzioni e l'orario di lavoro .....	34
2.4. Il quadro di sintesi.....	37
<b>Capitolo 3. Le determinanti dell'esito occupazionale .....</b>	<b>39</b>

## Premessa

---

Il Report *L'inserimento occupazionale dei laureati* si configura come uno strumento informativo rivolto a tutti coloro che sono interessati a conoscere gli esiti occupazionali dei giovani in uscita dal sistema universitario. I docenti che vogliono avere un quadro più chiaro delle prospettive di lavoro che attendono i propri studenti; le future matricole desiderose di conoscere le *chance* occupazionali del percorso di studio a cui stanno per iscriversi; i servizi di orientamento e *placement* degli Atenei che hanno bisogno di migliorare la propria offerta di servizi per gli utenti; l'insieme dei *policy maker* istituzionali il cui compito è quello di valutare quali politiche e quali interventi possono agevolare l'incontro domanda-offerta dei laureati italiani: tutti costoro troveranno una ricostruzione dettagliata di quanto accade in tema di transizione e occupazione nel mondo universitario italiano.

Il presente Report – realizzato dalla Direzione *Studi e Analisi Statistica* di Anpal Servizi, sfruttando il potenziale della consolidata *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati* di Istat – è infatti dedicato, da un lato, all'analisi delle caratteristiche dei ragazzi in uscita dall'Università, delle motivazioni della scelta e dei giudizi espressi sul percorso di studi e, dall'altro, alla ricostruzione degli esiti e dei percorsi occupazionali a quattro anni dal conseguimento del titolo. Particolare attenzione è, inoltre, rivolta ai livelli di coerenza tra l'impiego svolto e le competenze acquisite nonché alla soddisfazione per il lavoro svolto dai laureati magistrali.

Il Report è solo uno dei 13 dedicati ai Gruppi Disciplinari all'interno dei quali ricadono i percorsi di laurea degli Atenei italiani. Oltre al presente sono stati, infatti, realizzati anche studi e approfondimenti relativamente ai Gruppi: *Agrario, Architettura, Chimico-farmaceutico, Economico-statistico, Geo-biologico, Ingegneria, Insegnamento, Letterario, Linguistico, Politico-sociale, Psicologico e Scientifico*.

## Le principali evidenze

---

Il presente “Report” si prefigge l’obiettivo di fornire dati utili alla conoscenza degli esiti occupazionali dei laureati del Gruppo *Giuridico* sfruttando il potenziale informativo dell’*Indagine sull’inserimento occupazionale dei laureati* di Istat, giunta alla sua nona edizione. L’*Indagine* è rivolta ad un campione di laureati italiani nel 2011, dei quali sono rilevate le storie occupazionali a 4 anni dal conseguimento del titolo. Sarà inoltre dedicato ampio spazio all’analisi degli esiti occupazionali dei laureati di II livello.

### *Quanti sono gli studenti del Gruppo Giuridico che si sono laureati nel 2011?*

Secondo l’*Indagine sull’inserimento occupazionale dei laureati* di Istat, i laureati nel 2011 del Gruppo *Giuridico* sono 21.021. Di questi, i triennali rappresentano il 15,4% del totale (3.228 individui), mentre l’84,6% (17.793 unità) è in possesso di una laurea di secondo livello/a ciclo unico - vecchio ordinamento. Dal punto di vista della distribuzione per genere è possibile notare come nel 2011 nel macro-gruppo *Giuridico* si registri una prevalenza di donne (57,4%), che si conferma anche nella scomposizione tra lauree di primo e secondo livello.

### *Qual è l’età alla laurea dei laureati del Gruppo Giuridico?*

Il 31,5% dei laureati triennali quando ha conseguito il titolo, aveva un’età compresa tra 21 e 25 anni e il 38,2% tra 26 e 30 anni. Tra i laureati di I livello, l’incidenza degli *over 40* è rilevante e maggiore di quella osservabile nel caso dei laureati di II livello (rispettivamente 13,7% e 8,3%).

### *Quali sono le ragioni della scelta del corso di laurea all’atto dell’iscrizione all’università?*

L’interesse verso la disciplina rappresenta il principale fattore motivazionale per il 65% dei

laureati sia di I che di II livello. Solo il 7,7% dei laureati di II livello ha visto nell’iscrizione alla laurea magistrale la “prosecuzione naturale degli studi dopo la laurea triennale”.

Nella scelta dell’Ateneo l’elemento ritenuto più importante è “l’offerta formativa consona”, mentre l’elemento ritenuto meno rilevante è “l’impossibilità legata ai costi di fare scelte diverse”.

### *Come giudicano i laureati del Gruppo Giuridico la propria esperienza formativa?*

Alla domanda “Si iscriverebbe allo stesso corso di laurea se dovesse scegliere oggi?” quasi quattro laureati su dieci risponde negativamente. Più insoddisfatti, anche se di poco, i laureati di I livello con una quota di rispondenti che non rifarebbe la stessa scelta pari al 41,3% contro il 38,5% dei colleghi di II livello. La principale motivazione di insoddisfazione è, per entrambi i livelli, legata agli sbocchi professionali offerti dalla laurea.

### *Quanti laureati del Gruppo Giuridico lavorano a 4 anni dal conseguimento del titolo?*

La percentuale di occupati è pari al 70,1% per i laureati di I livello e al 67,6% per i laureati di II livello.

### *Quanto tempo impiega un laureato di II livello del Gruppo Giuridico per entrare nel mondo del lavoro?*

I laureati del Gruppo *Giuridico* attendono in media 15,8 mesi, a fronte di un’attesa che per i laureati di II livello considerati nel loro complesso risulta di 9,6 mesi.

### *Che tipo di lavoro svolge un laureato di II livello del Gruppo Giuridico?*

I laureati nel 2011 occupati nel 2015 svolgono prevalentemente un *lavoro autonomo* (57,2% degli occupati magistrali). Segue la tipologia *lavoro alle dipendenze* (29,0%). Inoltre, il 56,4% dei

dipendenti con laurea di II livello ha un contratto a tempo indeterminato.

### ***Il lavoro svolto è coerente con il titolo di laurea conseguito?***

L'84,6% dei laureati di II livello svolge un'attività lavorativa che almeno formalmente è coerente con il titolo di studio conseguito.

### ***Ma dal punto di vista soggettivo, i laureati di II livello del Gruppo Giuridico ritengono di svolgere un lavoro coerente al proprio titolo di studio?***

Il 65,6% degli intervistati ritiene di avere una occupazione coerente al titolo di studio conseguito; il 9,8% dichiara che la laurea non era richiesta, ma di fatto è soddisfatto per l'utilizzo delle conoscenze acquisite all'Università; il 17,1% afferma che nonostante la laurea fosse richiesta per il lavoro, le conoscenze acquisite risultano sottoutilizzate. Il 7,6% dichiara che il lavoro svolto non è coerente al titolo di studio.

### ***I laureati di II livello occupati lavorano nella stessa Regione di conseguimento della laurea?***

Sotto il profilo occupazionale, la Lombardia è la regione che assorbe più laureati del Gruppo *Giuridico*; tuttavia, il primato di regione con il più alto numero di laureati occupati che lavorano nella stessa sede territoriale in cui è stata conseguita la laurea spetta al Piemonte (89,5%); segue la Calabria (88,2%).

Tra le regioni che presentano i più alti tassi di emigrazione lavorativa *post lauream* troviamo il Trentino Alto Adige e l'Emilia Romagna dove rispettivamente il 45,8% e il 49,9% dei laureati di II livello del Gruppo disciplinare *Giuridico* lavora nella sede di conseguimento della laurea.

### ***Quali sono i canali di accesso al lavoro?***

Un laureato su quattro dichiara che l'attuale lavoro è frutto della scelta di intraprendere un'attività autonoma (per il 26,2% del totale considerato). Per il 13,9% l'impiego è stato trovato

a seguito di uno stage presso l'azienda all'interno della quale è attualmente occupato.

### ***I laureati di II livello occupati sono soddisfatti del lavoro che svolgono?***

Alla domanda "Quanto è soddisfatto del lavoro attuale?", il 37,4% dei laureati magistrali occupati del Gruppo disciplinare *Giuridico* dichiara di avere un livello di gradimento alto; il 42,3% si dichiara mediamente soddisfatto e il 20,3% è insoddisfatto. Rispetto alla media dei laureati italiani di II livello, i laureati occupati del Gruppo *Giuridico* manifestano un grado di soddisfazione leggermente superiore per l'utilizzo delle conoscenze acquisite all'Università e per la possibilità di carriera. Di contro, manifestano maggiore insoddisfazione per le prospettive di stabilità e di sicurezza sul lavoro e per il trattamento economico.

### ***Quanto guadagna un laureato del Gruppo Giuridico di II livello?***

Complessivamente i laureati del Gruppo *Giuridico*, occupati a quattro anni dal conseguimento del titolo, guadagnano in media 920 euro al mese. Le donne guadagnano il 16,2% in meno degli uomini.

### ***In conclusione, quali sono i fattori che incidono sulla probabilità di essere occupato a 4 anni dal conseguimento della laurea?***

I risultati della regressione logistica applicata alla base dati – base dati relativa a tutti i laureati di II livello appartenenti a tutti i Gruppi Disciplinari – mostrano che, a parità di condizioni osservate, la probabilità di essere occupato aumenta se: a) si è più giovani alla laurea; b) si è svolto un lavoro retribuito durante il corso di studi; c) si è preso parte al programma Erasmus; d) si è in corso al momento del conseguimento del titolo. Poco significativo, invece, il voto di laurea.

Con riferimento ai Gruppi di laurea, si ha una maggiore probabilità di essere occupati a 4 anni dal conseguimento della laurea di II livello se si

ottiene un titolo afferente, nell'ordine, ai seguenti Gruppi Disciplinari: 1) Medico; 2) Ingegneria; 3) Insegnamento; 4) Chimico-farmaceutico; 5) Scientifico; 6) Agrario; 7) Economico-statistico; 8) Architettura; 9) Educazione fisica; 10) Linguistico; 11) Geo-biologico; 12) Politico sociale; 13) Psicologico; 14) Letterario; 15) Giuridico

# Capitolo 1

## I laureati del Gruppo disciplinare *Giuridico*: principali caratteristiche

I laureati nel 2011 appartenenti al Gruppo *Giuridico* sono 21.021; il 12,9% di questi proviene da Atenei che hanno sede a Napoli, in particolare il 6,7% ha conseguito il titolo presso l'Università degli Studi "Federico II" e il 6,2% presso l'Università Telematica "Pegaso" (Tabella 1.1).

Tabella 1.1. Laureati del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare "Giuridico" per Ateneo (v.a. e %)

ATENEO	V.a.	V.%
Napoli - Università degli Studi Federico II	1.398	6,7
Napoli - Università telematica Pegaso	1.295	6,2
Bologna - Università degli Studi	1.160	5,5
Milano - Università degli Studi	773	3,7
Bari - Università degli Studi	729	3,5
Torino - Università degli Studi	674	3,2
Palermo - Università degli Studi	672	3,2
Roma - Università degli Studi La Sapienza	639	3,0
Catania - Università degli Studi	620	3,0
Roma - Università degli Studi Roma Tre	544	2,6
Padova - Università degli Studi	520	2,5
Milano - Università Cattolica del Sacro Cuore	513	2,4
Roma - Libera Università internazionale degli Studi sociali Guido Carli (LUISS)	464	2,2
Messina - Università degli Studi	449	2,1
Pisa - Università degli Studi	447	2,1
Firenze - Università degli Studi	442	2,1
Roma - Università degli Studi di Tor Vergata	432	2,1
Napoli - Seconda Università degli Studi	425	2,0
Genova - Università degli Studi	382	1,8
Salerno - Università degli Studi	375	1,8
Altri Atenei	8.071	38,4
<b>Totale</b>	<b>21.021</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Il 15,4% del totale della platea di individui analizzati possiede un titolo di primo livello, mentre l'84,6% è in possesso di una laurea di secondo livello/a ciclo unico - vecchio ordinamento. Tra le classi di laurea triennali, la quota di rispondenti è distribuita quasi equamente tra *Scienze dei servizi giuridici* (51,1%) e *Scienze giuridiche* (48,9%; Tabella 1.2).

Tabella 1.2. Laureati del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Giuridico” per classe di laurea di I Livello (v.a. e %)

CLASSE DI LAUREA DI I LIVELLO	V.a.	V.%
Scienze dei servizi giuridici	1.651	51,1
Scienze giuridiche	1.577	48,9
<b>Totale</b>	<b>3.228</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull’inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Con riferimento ai corsi di laurea magistrale o di secondo livello, la componente più numerosa è formata dai laureati in *Giurisprudenza* (Tabella 1.3).

Tabella 1.3. Laureati del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Giuridico” per classe di laurea di II Livello (v.a. e %)

CLASSE DI LAUREA DI II LIVELLO	V.a.	V.%
Giurisprudenza	14.652	82,3
Giurisprudenza - Teoria e tecniche della normazione e dell’informazione giuridica	3.141	17,7
<b>Totale</b>	<b>17.793</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull’inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Il 31,5% dei laureati triennali quando ha conseguito il titolo, aveva un’età compresa tra 21 e 25 anni e il 38,2% tra 26 e 30 anni. Tra i laureati di I livello, l’incidenza degli *over 40* è rilevante e maggiore di quella osservabile nel caso dei laureati di II livello (rispettivamente 13,7% e 8,3%; Tabella 1.4). Circa l’80% dei laureati triennali con più di 40 anni di età, ha iniziato a lavorare prima del conseguimento del titolo.

Tabella 1.4. Laureati nel 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Giuridico” per classe d’età e tipologia di laurea (v.a. e %)

CLASSE D’ETÀ	I livello		II livello		Gruppo Giuridico	
	V.a.	V.%	V.a.	V.%	V.a.	V.%
21-25	1.015	31,5	6.426	36,1	<b>7.441</b>	<b>35,4</b>
26-30	1.234	38,2	7.342	41,3	<b>8.576</b>	<b>40,8</b>
31-35	292	9,1	1.551	8,7	<b>1.844</b>	<b>8,8</b>
36-40	245	7,6	1.009	5,7	<b>1.254</b>	<b>6,0</b>
41 e oltre	442	13,7	1.464	8,3	<b>1.906</b>	<b>9,1</b>
<b>Totale</b>	<b>3.228</b>	<b>100</b>	<b>17.793</b>	<b>100</b>	<b>21.021</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull’inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Dal punto di vista della distribuzione per genere è possibile notare una prevalenza di donne laureate (57,4%), che si conferma anche nella scomposizione tra titoli triennali e specialistici (Tabella 1.5).

Tabella 1.5 Distribuzione percentuale dei laureati del 2011 per genere, tipologia di laurea e Gruppo disciplinare. (v.%)

GRUPPI DISCIPLINARI	I livello		II livello		Totale	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Agrario	58,1	41,9	50,6	49,4	54,6	45,4
Architettura	48,2	51,8	46,6	53,4	47,4	52,6
Chimico-farmaceutico	46,2	53,8	33,9	66,1	38,1	61,9
Difesa e sicurezza	89,0	11,0	89,1	10,9	89,1	10,9
Economico-statistico	49,7	50,3	48,2	51,8	49,1	50,9
Educazione fisica	62,5	37,5	54,6	45,4	60,1	39,9
Geo-biologico	34,5	65,5	33,4	66,6	34,0	66,0
Giuridico	44,8	55,2	42,2	57,8	42,6	57,4
Ingegneria	76,9	23,1	76,8	23,2	76,9	23,1
Insegnamento	11,6	88,4	6,1	93,9	8,8	91,2
Letterario	29,6	70,4	28,5	71,5	29,2	70,8
Linguistico	14,7	85,3	13,3	86,7	14,2	85,8
Medico	31,0	69,0	39,3	60,7	33,6	66,4
Politico-sociale	38,2	61,8	35,6	64,4	37,3	62,7
Psicologico	16,3	83,7	16,8	83,2	16,5	83,5
Scientifico	69,8	30,2	65,0	35,0	68,0	32,0
<b>Totale</b>	<b>41,4</b>	<b>58,6</b>	<b>40,7</b>	<b>59,3</b>	<b>41,1</b>	<b>58,9</b>

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Un'analisi dei percorsi di studio precedenti all'iscrizione all'Università mostra come il 32,5% dei laureati posseda un diploma di liceo classico e il 30,4% un diploma di liceo scientifico. Significativa è anche la percentuale di coloro che provengono da istituti tecnici (23,4%; Tabella 1.6).

Tabella 1.6. Laureati nel 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare "Giuridico" per tipologia di diploma conseguito prima dell'iscrizione all'Università (v.%)

TIPOLOGIA DIPLOMA	V. %
Liceo classico	32,5
Liceo scientifico	30,4
Istituto tecnico (geometra, industriale, commerciale, nautico, per il turismo, agrario ecc.)	23,4
Liceo socio-psico-pedagogico (ex Istruzione magistrale)	5,1
Liceo linguistico	4,7
Istituto professionale (industriale, commerciale, agrario, femminile ecc.)	3,5
Liceo artistico e istituto d'arte	0,3
Scuola straniera non classificabile nelle precedenti modalità	0,1
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Passando a considerare le votazioni ottenute agli esami di maturità, il 25,6% dei laureati ha conseguito il diploma con una votazione compresa tra 96 e 100. Sensibilmente superiore (44,9%) è la percentuale di coloro che hanno ottenuto un punteggio tra 76 e 95. Il restante 29,5% si è diplomato con un punteggio tra 60 e 75 (Tabella 1.7).

Tabella 1.7. Laureati nel 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Giuridico” per voto del diploma conseguito prima dell’iscrizione all’Università (v.%)

VOTO DEL DIPLOMA	V. %
Sufficiente [60-75]	29,5
Buono [76-95]	44,9
Ottimo [96-100]	25,6
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull’inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Osservando la Tabella 1.8 è possibile notare come, con riferimento alle votazioni ottenute alla laurea, per i laureati di secondo livello si registrino votazioni superiori a quelle dei laureati di primo livello: il 15,2% di coloro che hanno un titolo magistrale, ha ottenuto il massimo della valutazione (110 con lode); percentuale che scende al 3,3% per i laureati triennali.

Tabella 1.8. Laureati del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Giuridico” per voto di laurea e tipologia di laurea. (v.%)

VOTO DI LAUREA	I livello	II livello
Fino a 90	38,4	12,8
Da 91 a 100	40,3	35,6
Da 101 a 105	11,7	18,8
Da 106 a 109	4,4	10,5
110	1,8	7,1
110 e lode	3,3	15,2
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull’inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Considerando inoltre la votazione media, è possibile osservare come i laureati di primo livello abbiano ottenuto il titolo di laurea con una votazione pari a 94 su 110, mentre per i laureati di secondo livello la votazione media è stata pari a 101 su 110. Entrando nel merito delle differenze per corso di studio, come riportato nella Tabella 1.9, tra i triennali sono i laureati in *Scienze dei servizi giuridici* ad ottenere la votazione media più elevata (95 su 110), mentre tra i magistrali la votazione media più elevata (102 su 110) è stata ottenuta dai laureati in *Giurisprudenza-Teoria e tecniche della normazione e dell’informazione giuridica*.

Tabella 1.9. Votazione media dei laureati del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Giuridico” per tipologia e classe di laurea (v.a.)

TIPOLOGIA E CLASSE DI LAUREA	Votazione Media
<b>Gruppo Giuridico I Livello</b>	<b>94</b>
Scienze dei servizi giuridici	95
Scienze giuridiche	92
<b>Gruppo Giuridico II Livello</b>	<b>101</b>
Giurisprudenza - Teoria e tecniche della normazione e dell'informazione giuridica	102
Giurisprudenza	100

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull’inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

## 1.1 Motivazioni della scelta e giudizio sul corso di laurea

Due terzi sia dei laureati triennali che di quelli di secondo livello indicano come principale motivazione alla base dell’iscrizione al corso di studio l’interesse verso la disciplina. Risulta rilevante anche la motivazione che riguarda le prospettive lavorative, con un’incidenza percentuale maggiore per i laureati di primo livello (23,4%) rispetto a quelli di secondo livello (17,9%). Infine, nel caso dei laureati magistrali, una quota pari al 7,7% ha visto nell’iscrizione alla laurea specialistica la prosecuzione naturale degli studi dopo il titolo triennale (Tabella 1.10).

Tabella 1.10. Laureati del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Giuridico” per motivazione della scelta del corso di laurea e tipologia di laurea (v.%).

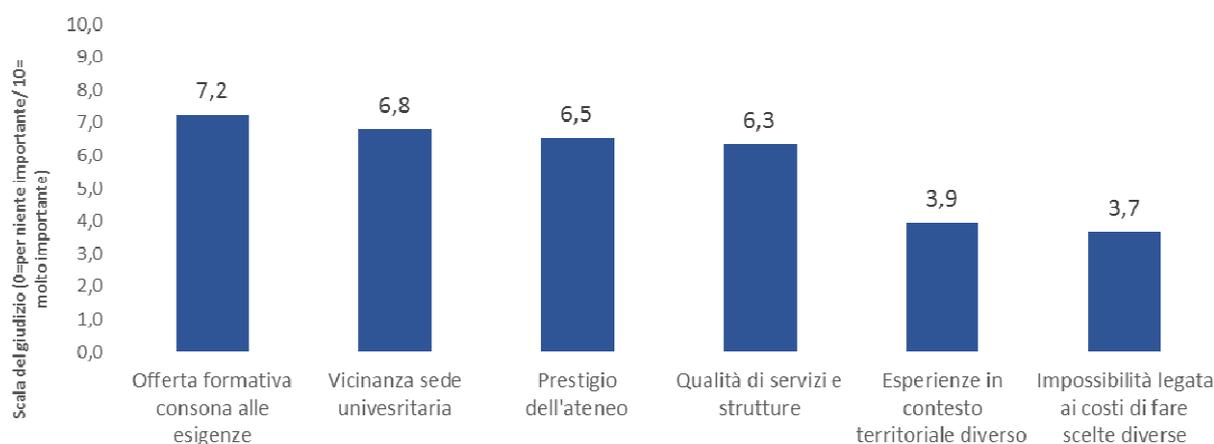
MOTIVAZIONE DELLA SCELTA DEL CORSO DI LAUREA	I Livello	II Livello
Per interesse verso la disciplina specifica	65,1	65,0
Il corso garantiva buone prospettive lavorative	23,4	17,9
Perché rappresenta la prosecuzione naturale degli studi dopo la laurea triennale	0,0	7,7
Perché suggerito da familiari/amici	3,7	3,0
Altro motivo (specificare)	2,2	1,4
Perché il diploma non offriva opportunità di lavoro	2,1	1,2
Per ripiego (non ho superato i test di ingresso per il corso che mi interessava)	1,6	1,2
Perché Rappresentava l’unica Offerta Didattica Locale	1,4	1,0
Perché la laurea triennale non offriva opportunità di lavoro	0,0	0,8
Perché suggerito dai professori di scuola secondaria	0,4	0,5
Per seguire gli amici	0,2	0,2
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull’inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

L’*Indagine* Istat rileva altresì i fattori che hanno determinato la scelta dell’Ateneo. I fattori presi in considerazione sono: il prestigio della sede universitaria; la qualità dei servizi e/o delle strutture; l’offerta formativa consona alle esigenze; la vicinanza della sede universitaria; la possibilità di fare

esperienze in un contesto territoriale diverso da quello di origine; l'impossibilità, legata ai costi, di fare scelte diverse. Ognuno di questi fattori è valutato dai rispondenti scegliendo in una scala compresa tra 0 (per niente importante) e 10 (molto importante). Come emerge dalla Figura 1.1, per i laureati del Gruppo disciplinare *Giuridico*, "l'offerta formativa consona" è l'elemento che più ha influito sulla scelta dell'Ateneo; mentre ad aver influito meno è stata "l'impossibilità, legata ai costi, di fare scelte diverse".

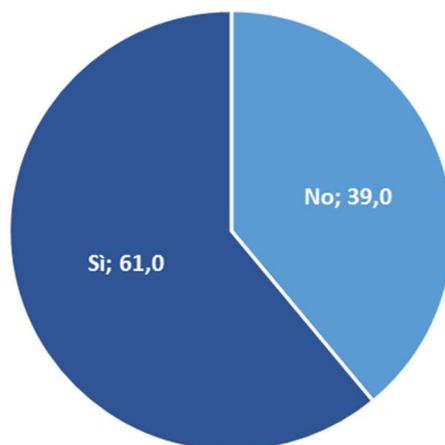
Figura 1.1. Laureati del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare "Giuridico" per livello di giudizio sui fattori che hanno influito sulla scelta dell'Ateneo (punteggio medio)



Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Oltre alle motivazioni che hanno spinto i laureati a scegliere uno specifico corso di laurea, o l'iscrizione a uno specifico Ateneo, è interessante chiedersi se gli stessi soggetti siano soddisfatti, una volta concluso il corso di studi, della scelta fatta. Uno dei modi per misurare il livello di soddisfazione dei laureati è chiedere loro se rifarebbero la stessa scelta. Come riportato nella Figura 1.2, alla domanda "Si iscriverebbe allo stesso corso di laurea se dovesse scegliere oggi?" il 61,0% ha risposto positivamente.

Figura 1.2. Laureati del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare "Giuridico" per tipo di risposta alla domanda "Si iscriverebbe allo stesso corso di laurea se dovesse scegliere oggi?" (v.%)



Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Scomponendo i dati relativi all'eventualità di compiere la medesima scelta formativa per livello e classe di laurea si osserva, con riferimento alle lauree triennali, come i più soddisfatti siano i laureati in *Scienze dei servizi giuridici*: il 65,5% confermerebbe il percorso intrapreso. Nel caso delle classi di lauree di secondo livello, la quota più elevata di coloro che rifarebbero la stessa scelta è rappresentata dai laureati in *Giurisprudenza-Teoria e tecniche della normazione e dell'informazione giuridica* (66,3%; Tabella 1.11).

Tabella 1.11. Laureati del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare "Giuridico" per tipologia, classe di laurea e risposta alla domanda "Si iscriverebbe allo stesso corso di laurea se dovesse scegliere oggi?" (v.%)

TIPOLOGIA E CLASSE DI LAUREA	No	Si
<b>CLASSE DI LAUREA I LIVELLO</b>	<b>41,3</b>	<b>58,7</b>
Scienze dei servizi giuridici	34,5	65,5
Scienze giuridiche	48,4	51,6
<b>CLASSE DI LAUREA II LIVELLO</b>	<b>38,5</b>	<b>61,5</b>
Giurisprudenza - Teoria e tecniche della normazione e dell'informazione giuridica	33,7	66,3
Giurisprudenza	39,6	60,4

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Indagando sulle motivazioni di coloro che esprimono un giudizio sostanzialmente negativo sull'esperienza formativa universitaria, si osserva come questo nasca, per il marco-gruppo *Giuridico*, nella maggioranza dei casi dall'insoddisfazione legata agli sbocchi professionali offerti dalla laurea; tuttavia ciò è vero più per i laureati di secondo livello (73,6%), che per quelli di primo livello (54,8%). La seconda motivazione per importanza è legata alla circostanza di aver maturato nuovi interessi: essa riguarda il 23,7% dei laureati triennali e il 15,6% dei laureati magistrali (Figure 1.3 e 1.4).

Figura 1.3. Laureati I livello appartenenti al Gruppo disciplinare "Giuridico" che non si riscriverebbe allo stesso corso di laurea se dovesse scegliere oggi per motivo principale (v.%)

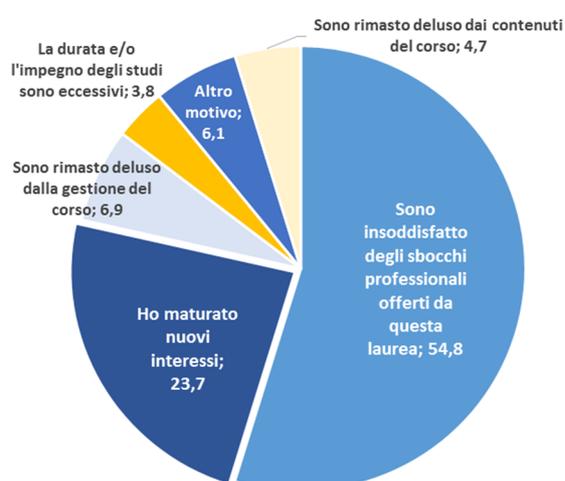
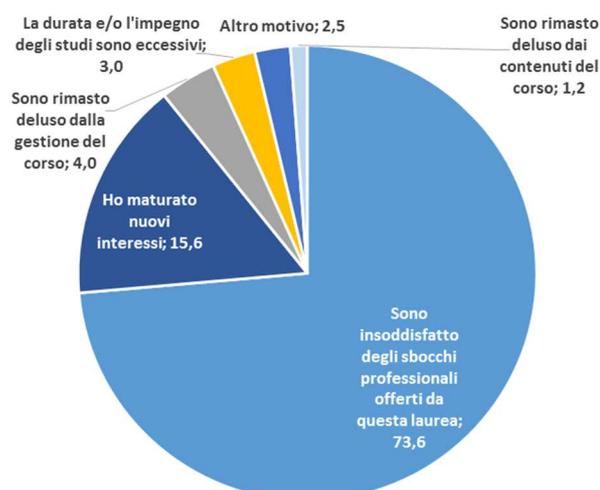


Figura 1.4. Laureati II livello appartenenti al Gruppo disciplinare "Giuridico" che non si riscriverebbe allo stesso corso di laurea se dovesse scegliere oggi per motivo principale (v.%)



Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

## Capitolo 2

### Gli esiti occupazionali dei laureati del Gruppo disciplinare *Giuridico*

Per poter valutare l'efficacia, ai fini occupazionali, del titolo conseguito nel 2011 è necessario differenziare l'analisi considerando separatamente le diverse tipologie di laurea. Nel caso dei laureati di I livello si distingueranno coloro che hanno proseguito gli studi conseguendo una laurea c.d. "lunga" dopo la triennale del 2011, da coloro che hanno deciso di non investire in ulteriore formazione, al fine di stimare con maggior accuratezza l'efficacia occupazionale della laurea c.d. "breve". Nel caso dei laureati di II livello sarà valutata non solo la condizione lavorativa a quattro anni dal conseguimento del titolo, ma altresì, per coloro che svolgono un lavoro, i tempi di inserimento professionale, la coerenza tra l'impiego svolto e le competenze acquisite durante il corso di studi e il livello di soddisfazione professionale.

#### 2.1. La condizione occupazionale dei laureati di I livello

Se consideriamo la popolazione dei laureati triennali nel 2011, la percentuale di occupati, a quattro anni dal conseguimento del titolo, è pari al 70,1%, valore inferiore al corrispondente tasso di occupazione stimato per l'insieme dei laureati di I livello (72,8%; Tabella 2.1).

Tabella 2.1. Tasso di occupazione nel 2015 dei laureati<sup>(a)</sup> di I livello del 2011 per genere e Gruppo disciplinare (v. %)

GRUPPI DISCIPLINARI	Maschi	Femmine	Totale
Agrario	80,4	69,0	75,7
Architettura	69,2	62,7	65,9
Chimico-farmaceutico	74,3	72,9	73,6
Difesa e sicurezza	93,6	85,3	92,7
Economico-statistico	77,7	79,1	78,4
Educazione fisica	79,9	78,3	79,3
Geo-biologico	60,1	57,9	58,6
<b>Giuridico</b>	<b>75,7</b>	<b>65,6</b>	<b>70,1</b>
Ingegneria	76,6	69,9	75,0
Insegnamento	81,6	73,4	74,3
Letterario	59,1	62,7	61,7
Linguistico	69,3	70,2	70,1
Medico	87,9	84,5	85,5
Politico-sociale	75,3	69,0	71,4
Psicologico	64,0	52,6	54,4
Scientifico	82,2	76,5	80,5
<b>Gruppi Disciplinari delle Lauree di I livello</b>	<b>75,6</b>	<b>70,8</b>	<b>72,8</b>

<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito una laurea specialistica o a ciclo unico prima del 2011.

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Le laureate del Gruppo *Giuridico* occupate<sup>1</sup> a quattro anni dal titolo, sono percentualmente di meno rispetto alla media delle laureate italiane (65,6% vs 70,8%). Contrariamente, la quota di uomini occupati risulta in linea con quella relativa ai Gruppi Disciplinari (75,7% vs 75,6%) e superiore di 10,1 punti rispetto alle colleghe donne (75,7% vs 65,6%; Tabella 2.1).

I laureati in *Scienze dei servizi giuridici* presentano una quota di occupati decisamente più alta (80,8%) dei colleghi di I livello che hanno conseguito il titolo in *Scienze Giuridiche* (59,2%; Figura 2.1)

Figura 2.1. Tasso di occupazione nel 2015 dei laureati<sup>(a)</sup> di I livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Giuridico” per classe di laurea



<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito una laurea specialistica o a ciclo unico prima del 2011.

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull’inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

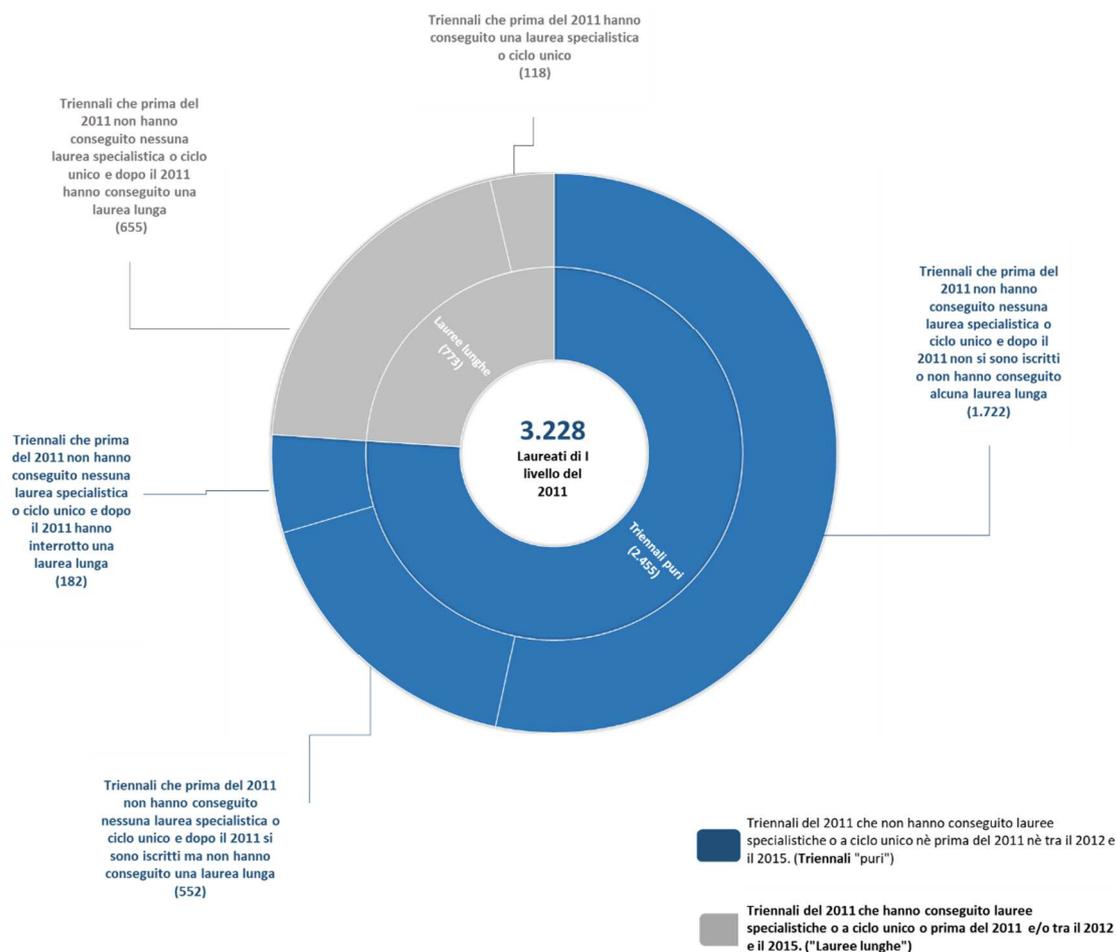
C’è da dire che i tassi occupazionali - presentati nella Tabella 2.1 - sono comprensivi di una quota parte di laureati triennali che nel periodo intercorrente tra l’anno di conseguimento della laurea (2011) e l’anno dell’indagine (2015), hanno ottenuto una laurea c.d. “lunga”. Per poter valutare effettivamente l’efficacia occupazionale del titolo di studio conseguito, occorre pertanto analizzare solo la coorte di laureati triennali “puri”, ossia riservare l’approfondimento degli esiti *post lauream* alla sola platea di coloro che non hanno conseguito ulteriori lauree lunghe non solo prima del 2011, ma neanche tra il 2012 e il 2015 (anno di riferimento dell’indagine) e il cui lavoro è iniziato dopo il conseguimento del titolo. Solo in seguito a tali scelte metodologiche è, infatti, possibile approssimare un quadro occupazionale che tenga nella giusta considerazione l’efficacia della laurea triennale nel processo di transizione tra l’università e il mondo del lavoro.

Suddividendo la popolazione dei cosiddetti “triennali” in base alle scelte effettuate a conclusione degli studi e al possesso o meno di ulteriori titoli posseduti nell’anno di riferimento dell’*Indagine*

<sup>1</sup> Nell’*Indagine sull’inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat sono occupati coloro che hanno dichiarato di svolgere un’attività lavorativa anche se non regolarizzata da contratto, da cui hanno ricavato o ricaveranno un guadagno (anche solo un rimborso spese). Sono incluse le attività formative (tirocini, stage, praticantato, corsi di formazione o di aggiornamento), purché retribuite anche con rimborso spese. Nel presente *Report* è stata adottata la suddetta definizione.

(2015), come mostrato nella Figura 2.2, è possibile isolare ed escludere dall'analisi due sottopopolazioni di individui: una, che prima del 2011 ha concluso un altro ciclo di studi (118 soggetti corrispondente al 3,6% del totale); l'altra, che dopo la triennale del 2011 ha deciso di continuare a studiare e che nei quattro anni successivi al conseguimento del titolo ha ottenuto una laurea che nell'Indagine dell'Istat è definita "lunga" (quest'ultimi ammontano a 655 soggetti, il 20,3% dei laureati di I livello).

Figura 2.2. Laureati di I livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare "Giuridico" che hanno conseguito/non hanno conseguito ulteriori titoli di studio



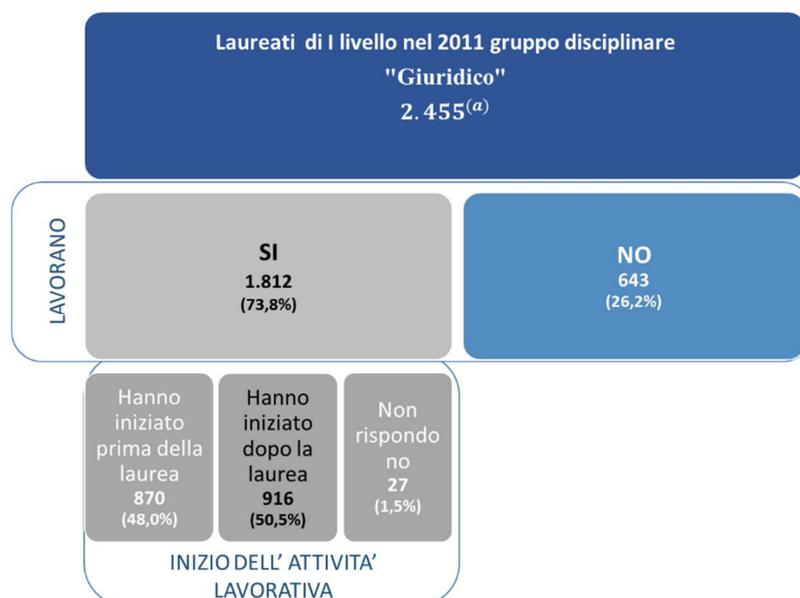
Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015 di Istat

La restante popolazione, composta da 2.455 triennali (il 76,1% del totale) sono tutti coloro che dopo l'ottenimento del titolo di I livello non hanno acquisito una laurea c.d. "lunga" e pertanto possono essere definiti "triennali puri"; di costoro, come è stato osservato precedentemente, occorre analizzare l'esito occupazionale.

Concentrando l'attenzione sui "triennali puri", i dati consentono di osservare come di questi individui, il 73,8% a quattro anni dal conseguimento del titolo, lavora. Il 48,0% dei 1.812 triennali, che nel 2015 svolgono un lavoro, dichiara di aver iniziato a lavorare prima della laurea e il 50,5% dopo la fine degli studi (Figura 2.3). Per quasi un laureato su due in possesso del solo titolo

triennale, il lavoro è antecedente al titolo di studio acquisito nel 2011. Al fine di valutare l'efficacia del titolo di studio, è opportuno indirizzare l'analisi sulla sola coorte dei triennali "puri" che hanno iniziato a lavorare dopo l'ottenimento del titolo.

Figura 2.3. Laureati di I livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare "Giuridico", che non hanno conseguito una laurea lunga tra il 2012 e il 2015, per condizione occupazionale nel 2015 (v.a. e %).



<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito una laurea specialistica o a ciclo unico prima del 2011.

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati*.

Di questa sub-popolazione, il 71,7% nel 2015 svolge un lavoro alle dipendenze, segue la tipologia lavoro autonomo per il 18,7% del totale considerato (Tabella 2.2).

Tabella 2.2. Laureati<sup>(a)</sup> di I livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare "Giuridico" che non hanno conseguito una laurea lunga tra il 2012 e il 2015, hanno trovato lavoro dopo la laurea e sono occupati nel 2015 per tipologia di lavoro svolto.

TIPOLOGIA DI LAVORO SVOLTO	V.%
Lavoro alle dipendenze	71,7
Lavoro autonomo	18,7
Lavoro di collaborazione coordinata e continuativa (con o senza progetto)	5,4
Lavoro di prestazione d'opera occasionale	4,2
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>

(a) Esclusi quanti hanno conseguito una laurea specialistica o a ciclo unico prima del 2011.

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat.

Tra gli occupati dipendenti, il 57,2% ha un contratto a tempo indeterminato e il 19,9% altro tipo di contratto a termine (Tabella 2.3).

Tabella 2.3 Laureati<sup>(a)</sup> di I livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Giuridico” che non hanno conseguito una laurea lunga tra il 2012 e il 2015, hanno trovato lavoro dopo la laurea e sono occupati nel 2015 come dipendenti per tipologia di contratto.

TIPOLOGIA CONTRATTUALE ALLE DIPENDENZE	V.%
A tempo indeterminato (senza una scadenza)	57,2
Altro tipo di contratto a termine (inclusi contratti esteri a termine)	19,9
Contratto di apprendistato, inserimento lavorativo o formazione lavoro (inquadrate in un CCNL)	16,7
Contratto di lavoro interinale o di somministrazione lavoro (inquadrate in un CCNL)	4,5
Senza contratto, accordo verbale	1,7
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>

<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito una laurea specialistica o a ciclo unico prima del 2011.

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull’inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat.

Con riferimento alle professioni svolte (classificate secondo la CP 2011, 3° digit), tra le principali troviamo “Impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali” (23,5%), “Tecnici dell’organizzazione e dell’amministrazione delle attività produttive” (17,4%), “Tecnici delle attività finanziarie ed assicurative” (6,1%) e a seguire “Impiegati addetti alla gestione economica, contabile e finanziaria” (5,6%; Tabella 2.4).

Tabella 2.4. Laureati<sup>(a)</sup> di I livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Giuridico” che non hanno conseguito una laurea lunga tra il 2012 e il 2015, hanno trovato lavoro dopo la laurea e sono occupati nel 2015 per qualifica professionale (v.%).

QUALIFICA PROFESSIONALE	V.%
Impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali	23,5
Tecnici dell’organizzazione e dell’amministrazione delle attività produttive	17,4
Tecnici delle attività finanziarie ed assicurative	6,1
Impiegati addetti alla gestione economica, contabile e finanziaria	5,6
Impiegati addetti all’accoglienza e all’informazione della clientela	4,1
Specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie	3,6
Addetti alle vendite	3,6
Tecnici dei rapporti con i mercati	3,5
Esercenti ed addetti nelle attività di ristorazione	2,7
Impiegati addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro	2,6
Specialisti in scienze giuridiche	2,4
Tecnici informatici, telematici e delle telecomunicazioni	1,8
Tecnici della distribuzione commerciale e professioni assimilate	1,8
Professioni qualificate nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia	1,3
Tecnici della salute	1,2
<i>Altre qualifiche</i>	<i>18,8</i>
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>

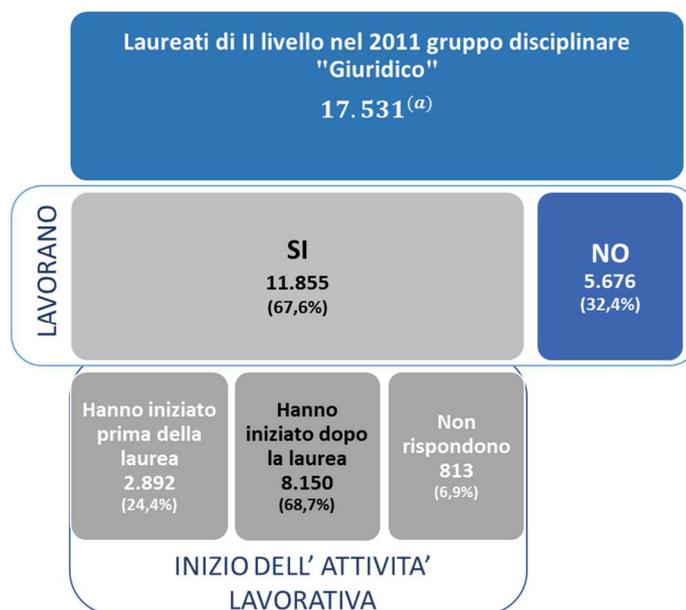
<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito una laurea specialistica o a ciclo unico prima del 2011.

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull’inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat.

## 2.2. La condizione occupazionale dei laureati di II livello

Dei 17.531 laureati magistrali del 2011 – esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011 – il 67,6% a quattro anni dal conseguimento del titolo dichiara di essere occupato (Figura 2.4)<sup>2</sup>.

Figura 2.4. Laureati di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare "Giuridico" per condizione occupazionale nel 2015 (v.a. e %)



<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Il 24,4% degli 11.855 individui che nel 2015 svolgono un lavoro afferma, inoltre, di aver iniziato a lavorare prima della laurea e il 68,7% dopo la fine degli studi.

I laureati magistrali del Gruppo *Giuridico* fanno rilevare il tasso di occupazione più basso tra tutti i Gruppi Disciplinari, con un valore inferiore di 15,5 punti rispetto alla media (67,6% vs 83,1%; Tabella 2.5). Con riferimento al genere, anche la percentuale di donne occupate e laureate in un corso di studio afferente all'area disciplinare giuridica è la più contenuta in assoluto. Inoltre, il Gruppo *Giuridico*, tra tutti i Gruppi, è quello che presenta il più elevato *gap* di genere tra i tassi di occupazione maschile e femminile (74,7% vs. 62,5%; Tabella 2.5).

<sup>2</sup> Per la definizione di occupato si veda quanto riportato nella nota precedente.

Tabella 2.5. Tasso di occupazione nel 2015 dei laureati<sup>(a)</sup> di II livello del 2011 per genere e Gruppo disciplinare (v. %)

GRUPPI DISCIPLINARI	Maschi	Femmine	Totale
Agrario	86,8	84,6	85,7
Architettura	90,3	81,5	85,6
Chimico-farmaceutico	86,4	85,7	86,0
Difesa e sicurezza	100,0	94,7	99,4
Economico-statistico	90,7	87,0	88,8
Educazione fisica	86,7	85,4	86,1
Geo-biologico	81,1	74,1	76,5
<b>Giuridico</b>	<b>74,7</b>	<b>62,5</b>	<b>67,6</b>
Ingegneria	94,6	91,3	93,8
Insegnamento	90,4	89,4	89,5
Letterario	74,7	72,9	73,4
Linguistico	82,4	79,0	79,4
Medico	96,9	96,3	96,5
Politico-sociale	85,2	79,1	81,3
Psicologico	84,0	75,7	77,1
Scientifico	91,2	86,5	89,6
<b>Gruppi Disciplinari delle Lauree di II livello</b>	<b>87,5</b>	<b>80,1</b>	<b>83,1</b>

<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Tra le classi di laurea, la laurea di II livello in *Giurisprudenza-Teoria e tecniche della normazione e dell'informazione giuridica* presenta il tasso di occupazione più alto (69,6%; Tabella 2.6).

 Tabella 2.6. Tasso di occupazione nel 2015 dei laureati<sup>(a)</sup> di II livello del 2011 per classe di laurea.

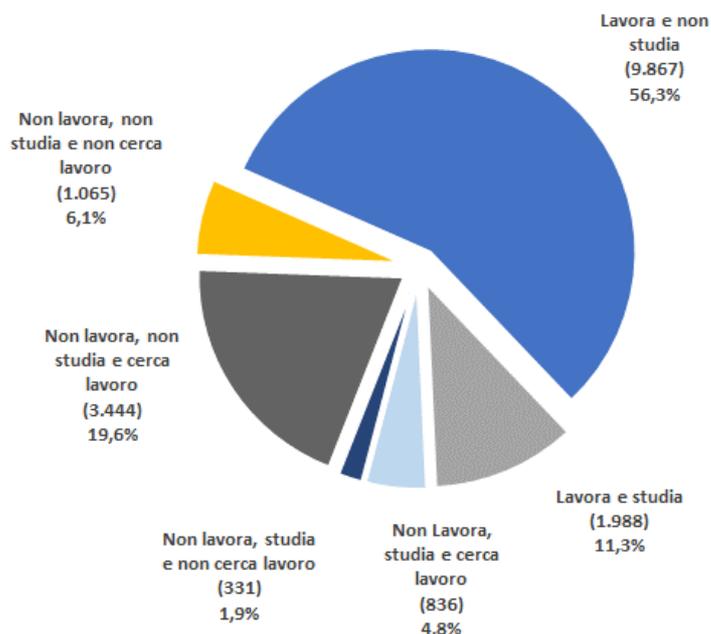
CLASSE DI LAUREA	V.%
Giurisprudenza- Teoria e tecniche della normazione e dell'informazione giuridica	69,6
<b>Gruppo Giuridico II livello</b>	<b>67,6</b>
Giurisprudenza	67,2

<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Non è però solo la condizione lavorativa *post-lauream* a definire i percorsi dei laureati. Nella Figura 2.5 è possibile, infatti, rilevare una quota non irrilevante di individui che ha deciso di proseguire gli studi pur lavorando (11,3%) e una percentuale pari al 4,8% che, oltre ad essere in cerca di occupazione, è impegnata a formarsi. Circa due laureati su 10, poi, non lavora, non studia ma è in cerca di un impiego (19,6%) e il 6,1% è sostanzialmente inattivo, non lavorando, non cercando lavoro e non essendo iscritto ad alcun corso di studio o formazione.

Figura 2.5. Laureati<sup>(a)</sup> di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Giuridico” per condizione occupazionale nel 2015, proseguimento degli studi e ricerca di lavoro (v.a e % sul totale).



<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Come mostrato nella Tabella 2.7, dei 17.531 laureati di II livello, solo il 39,6% (6.934 individui) ha conseguito l'abilitazione prima del 2015. Il conseguimento dell'abilitazione non ha influito sulla condizione occupazionale fotografata a quattro anni dal titolo, in quanto il tasso occupazionale di coloro che risultano abilitati prima del 2015 è solo leggermente più alto di coloro che non hanno conseguito alcuna abilitazione (68,9% vs 66,8%).

Tabella 2.7. Laureati<sup>(a)</sup> di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Giuridico” per conseguimento abilitazione e condizione occupazionale nel 2015 (v.a.)

ABILITAZIONE PRIMA DEL 2015	Condizione Occupazionale			Tasso di occupazione (v.%)
	Occupati	Non occupati	Totale	
Sì	4.776	2.158	6.934	68,9
No	7.079	3.518	10.597	66,8
<b>Totale</b>	<b>11.855</b>	<b>5.676</b>	<b>17.531</b>	<b>67,6</b>

<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Con riferimento alla sola platea dei non occupati (5.676), le principali ragioni che gli intervistati adducono per spiegare la propria condizione di soggetti privi di un impiego sono la difficoltà di trovare un lavoro (per il 31,8% del totale), essere impegnati in un'attività di studio/in attesa di iniziare un'attività formativa (23,0%) e aspettare gli esiti di passate azioni di ricerca (16,4%; Tabella 2.8).

Tabella 2.8. Laureati<sup>(a)</sup> di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Giuridico” che non sono occupati nel 2015 per motivo (v.%)

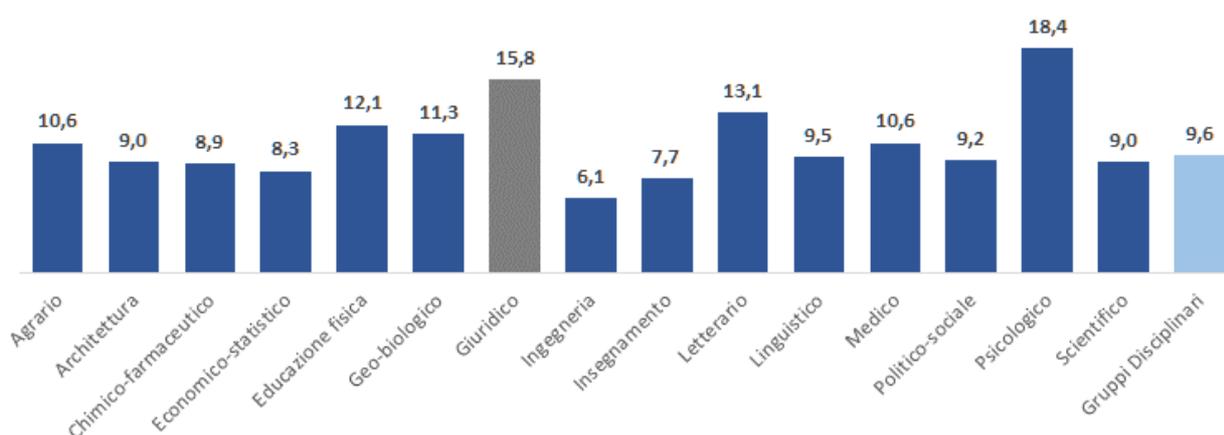
PRINCIPALE MOTIVO PER CUI NON LAVORA	V. %
Non riesco a trovare un lavoro (retribuito) o ho appena perso il lavoro	31,8
Sto studiando o sto per iniziare un'attività formativa	23,0
Sto aspettando gli esiti di passate azioni di ricerca	16,4
Non trovo lavori che mi interessano	11,6
Sto per iniziare un lavoro	7,0
Per motivi personali e/o familiari (salute, maternità, assistenza familiari ecc.)	6,7
Non mi interessa/non ne ho bisogno	2,1
Altro motivo	1,4
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>

<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Quanto deve attendere un laureato magistrale del Gruppo *Giuridico* per entrare nel mercato del lavoro<sup>3</sup>? Restringendo l'analisi ai soli individui che risultano occupati a quattro anni dalla laurea, che non possiedono ulteriori titoli di studio (secondo o terzo lauree) e non hanno proseguito gli studi, ma hanno direttamente optato per l'ingresso nel mercato del lavoro, i laureati di II livello attendono in media 15,8 mesi, valore superiore a quello complessivamente registrato nella media dei Gruppi Disciplinari (9,6 mesi per il II livello; Figura 2.6).

Figura 2.6. Numero medio di mesi intercorrenti dalla laurea alla prima opportunità di lavoro dei laureati<sup>(a)</sup> di II livello del 2011 che hanno trovato lavoro dopo la laurea e che sono occupati nel 2015 per Gruppo disciplinare (v.a.).



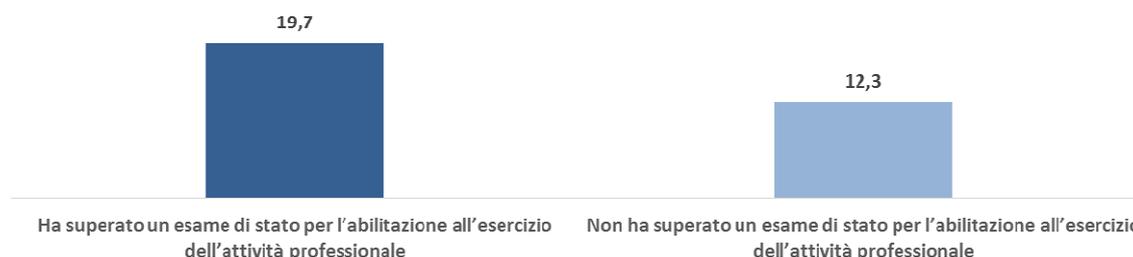
<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011. È stato escluso il Gruppo disciplinare Difesa e Sicurezza per il numero esiguo di laureati occupati. Sono inoltre esclusi coloro che possiedono ulteriori titoli (secondo o terzo lauree) e che hanno proseguito gli studi oltre il titolo conseguito. Il grafico fa riferimento alla prima opportunità lavorativa che potrebbe, pertanto, non coincidere con quella registrata nel 2015.

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

<sup>3</sup> Per il calcolo dei tempi di inserimento nel mercato del lavoro viene presa in esame la prima esperienza lavorativa, che potrebbe pertanto non coincidere con quella registrata nel 2015.

I dati della tabella 2.9 sono comprensivi di una quota parte di laureati che sebbene non sia iscritta ad ulteriori corsi di laurea, ha svolto attività di praticantato/attività formative necessarie per l'abilitazione, fattori che possono determinare un ritardo nell'ingresso del mercato del lavoro, ritardo che è possibile quantificare. Come è naturale attendersi, il non conseguimento di un'abilitazione contrae il percorso di transizione di 7,4 mesi: in questo caso il numero medio di mesi necessario a trovare un impiego è, infatti, pari a 12,3 e nell'altro a 19,7 (Figura 2.7).

Figura 2.7. Numero medio di mesi di intercorrenti dalla laurea alla prima opportunità di lavoro dei laureati<sup>(a)</sup> di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare "Giuridico" che hanno trovato lavoro dopo la laurea, sono occupati nel 2015 e hanno superato/non hanno superato un esame di stato per l'abilitazione all'esercizio dell'attività professionale (v.a.).



<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011. È stato escluso il Gruppo disciplinare Difesa e Sicurezza per il numero esiguo di laureati occupati. Sono inoltre esclusi coloro che possiedono ulteriori titoli (secondo o terze lauree) e che hanno proseguito gli studi oltre il titolo conseguito. Il grafico fa riferimento alla prima opportunità lavorativa che potrebbe, pertanto, non coincidere con quella registrata nel 2015.

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Che tipo di lavoro svolgono i laureati del Gruppo *Giuridico*? I laureati magistrali svolgono prevalentemente un *lavoro autonomo* (57,2%). Solo il 29,0% svolge un *lavoro alle dipendenze* (Tabella 2.10).

Tabella 2.10. Laureati<sup>(a)</sup> di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare "Giuridico" che hanno trovato lavoro dopo la laurea e che sono occupati nel 2015 per tipo di lavoro svolto (v.%)

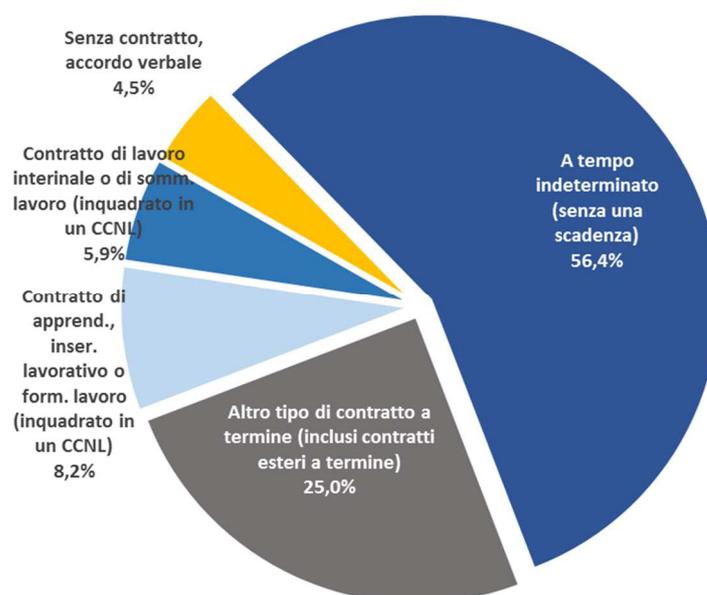
TIPOLOGIA DI LAVORO SVOLTO	v. %
Lavoro autonomo	57,2
<i>di cui: Libero professionista</i>	55,3
<i>Lavoratore in proprio</i>	0,8
<i>Imprenditore</i>	0,7
<i>Coadiuvante nell'azienda di un familiare</i>	0,3
Lavoro alle dipendenze	29,0
Lavoro di collaborazione coordinata e continuativa	8,5
Lavoro di prestazione d'opera occasionale	5,4
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>

<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Il 56,4% dei dipendenti con laurea di II livello ha un contratto a tempo indeterminato e il 25% un contratto di lavoro temporaneo (Figura 2.8).

Figura 2.8. Laureati<sup>(a)</sup> di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Giuridico” che hanno trovato lavoro dopo la laurea e che sono occupati come dipendenti nel 2015 per tipo contratto (v.%)



<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

L'occupazione di un laureato del Gruppo *Giuridico* è almeno formalmente coerente al titolo di studio acquisito? Utilizzando le classificazioni CP 2011, la ISCO 08 e la ISCE D97<sup>4</sup> possiamo formulare una tabella di corrispondenza per arrivare a definire il concetto di *coerenza*, che per l'approccio adottato può essere chiamata *coerenza normativa*. Utilizzando il metodo normativo, il lavoro di un laureato è coerente al titolo di studio conseguito (livello di istruzione) se, sulla base delle classificazioni ufficiali, ricade nei primi tre Gruppi della CP2011<sup>5</sup>.

Sulla base di quanto detto, l'84,6% del totale dei laureati di II livello svolge un'attività lavorativa che almeno formalmente è coerente con il titolo di studio conseguito, con una diversità di genere

<sup>4</sup> La CP2011 (*Classificazione delle Professioni del 2011*) è la Classificazione adottata dall'ISTAT per ricondurre tutte le professioni esistenti nel mercato del lavoro all'interno di un numero limitato di raggruppamenti professionali (9 Gruppi professionali); l'ISCO08 (*International Standard Classification of Occupations – release 08*) è la Classificazione internazionale delle occupazioni adottata dall'ILO, International Labour Organization; l'ISCED97 (*International Standard Classification of Education*) è una Classificazione di tipo gerarchico dei livelli di istruzione/formazione adottata dall'UNESCO per rendere confrontabili i dati relativi all'istruzione dei diversi Paesi. Nel 2011 è stata adottata una nuova versione della Classificazione, ISCED 2011, entrata in vigore nel 2014. In tale rapporto si fa riferimento alla Classificazione ISCED97, applicata ai laureati nel 2011.

<sup>5</sup> Gli otto grandi gruppi confluiscono in 3 livelli professionali: *high skill*, *middle skill* e *low skill*. Per *high-skill* si intendono i "Dirigenti", le "Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione" e le "Professioni tecniche"(Gruppi I, II e III). Per *middle skill* si intendono le "Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio", le "Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi"(Gruppi IV-V). Infine, per *low-skill* si intendono gli "Artigiani, operai specializzati e agricoltori", i "Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili" e le "Professioni non qualificate" (gruppi VI-VIII). Poiché il Gruppo IX ("Forze Armate") prevede all'interno diversificati livelli di competenza e di titoli di studio, tale Gruppo non viene ricompreso all'interno della classificazione adottata per skill ma rientra nel calcolo dei valori totali costituendo una categoria a sé stante. Le professioni tecniche sono state ricomprese all'interno delle professioni *high skill* sia per la poca esperienza maturata dai neo laureati per ricoprire ruoli dirigenziali di alto livello (dopo quattro anni si è appena all'inizio di carriera), sia per tenere conto dell'attuale tendenza del mercato del lavoro dove una profonda trasformazione tecnologica e digitale dell'ultimo decennio ha richiesto sempre più competenze tecnico-specialistiche altamente qualificate con titoli di studio di II livello.

a vantaggio dei laureati uomini: infatti, l'89,0% dei lavoratori è impiegato in professioni *high skill* contro l'81,7% delle lavoratrici (Tabella 2.11).

Tabella 2.11. Laureati<sup>(a)</sup> di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare "Giuridico" che hanno trovato lavoro dopo la laurea e che sono occupati nel 2015, per genere e livello di *skill* della posizione lavorativa (v.%)

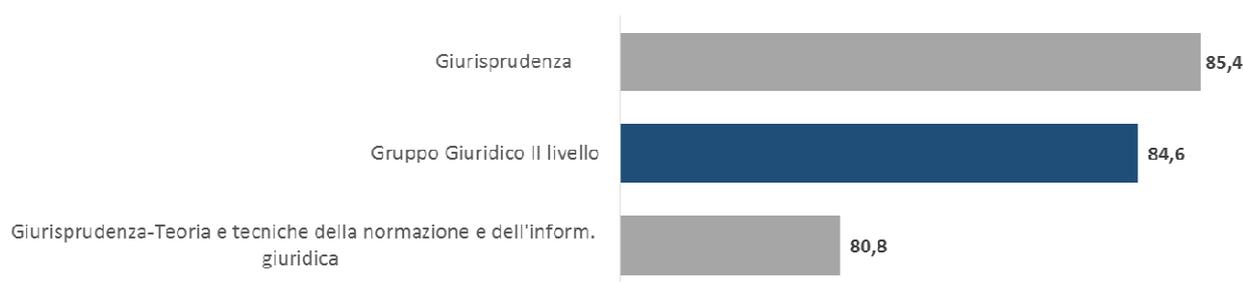
GENERE	LIVELLO DI SKILL		
	<i>High Skill</i>	<i>Middle Skill</i>	<i>Low Skill</i>
Maschi	89,0	10,3	0,4
Femmine	81,7	17,9	0,3
<b>Totale</b>	<b>84,6</b>	<b>14,9</b>	<b>0,3</b>

<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011. Nella tabella non viene riportata la percentuale attribuita alle Forze Armate.

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Inoltre, con riferimento alla classe di laurea, l'84,5% dei laureati in *Giurisprudenza* ha un'occupazione ad alta qualificazione; nel caso dei laureati in *Teoria e tecniche della normazione e dell'informazione giuridica* la percentuale scende all'80,8% (Figura 2.9).

Figura 2.9. Laureati<sup>(a)</sup> di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare "Giuridico" che hanno trovato lavoro dopo la laurea e che sono occupati nel 2015 in posizioni *high skill* per classe di laurea (incidenza % sul totale)



<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011.

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Scomponendo i dati per le qualifiche professionali (classificate secondo la CP 2011, 3° *digit*), poco meno del 70% dei laureati di II livello sono occupati come *Specialisti in scienze giuridiche*; seguono *Impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali* (6,0%), *Specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie* (3,7%) e *Tecnici delle attività finanziarie ed assicurative* (3,5%; Tabella 2.12).

Tuttavia, dal punto di vista soggettivo, i laureati di II livello del Gruppo *Giuridico* ritengono di svolgere un lavoro coerente al proprio titolo di studio? Nell'*Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* dell'Istat agli intervistati in uscita dal sistema universitario è posta la domanda "La laurea era richiesta per accedere al lavoro?"; a costoro è, inoltre, richiesto di esprimere – mediante una scala di punteggio compresa tra 0 e 10 – il grado di soddisfazione relativamente all'utilizzo delle conoscenze acquisite all'Università per svolgere la propria attività lavorativa.

Tabella 2.12. Laureati<sup>(a)</sup> di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Giuridico” che hanno trovato lavoro dopo la laurea e che sono occupati nel 2015, per qualifica professionale (v.%)

QUALIFICA PROFESSIONALE	V.%
Specialisti in scienze giuridiche	68,0
Impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali	6,0
Specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie	3,7
Tecnici delle attività finanziarie ed assicurative	3,5
Impiegati addetti all'accoglienza e all'informazione della clientela	1,7
Tecnici dell'organizzazione e dell'amministrazione delle attività produttive	1,6
Impiegati addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro	1,4
Addetti alle vendite	0,9
Impiegati addetti alla gestione economica, contabile e finanziaria	0,8
Tecnici dei rapporti con i mercati	0,7
Specialisti in discipline linguistiche, letterarie e documentali	0,7
Professori di scuola primaria, pre-primaria e professioni assimilate	0,6
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio <sup>(b)</sup>	0,6
Altri specialisti dell'educazione e della formazione	0,6
Impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta	0,5
<i>Altre qualifiche</i>	8,6
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>

<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011. <sup>(b)</sup> Tale dato è relativo al CP2011 1° digit, non essendo presente il codice al 3° digit.

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Incrociando le risposte fornite alle due domande secondo la matrice definita nella Tabella 2.13, è possibile valutare la coerenza tra posizione professionale e titolo di studio e formulare le seguenti tipologie di *coerenza soggettiva*:

- *posizione lavorativa coerente*: laurea richiesta e livello medio-alto di soddisfazione per l'utilizzo delle conoscenze;
- *posizione lavorativa coerente formalmente*: laurea richiesta e basso livello di soddisfazione per l'utilizzo delle conoscenze;
- *posizione lavorativa apparentemente non coerente*: laurea non richiesta e livello medio-alto di soddisfazione per l'utilizzo delle conoscenze;
- *posizione lavorativa non coerente*: laurea non richiesta e basso livello di soddisfazione per l'utilizzo delle conoscenze;

Sebbene l'indicatore utilizzato sia soggettivo, ossia unicamente basato sulla percezione della qualità del lavoro in correlazione con il percorso di studi effettuato, l'uso della variabile “coerenza soggettiva” permette di avere una misura di *benessere lavorativo relativo* che acquista ancora più importanza nelle sue diverse rappresentazioni (“non coerenza apparente” e “non coerente”) andando al di là della nomenclatura normativa della qualifica ricoperta.

Tabella 2.13. Matrice di definizione della coerenza soggettiva.

		Livello di soddisfazione per l'utilizzo delle conoscenze acquisite all'Università	
		MEDIO-ALTA (DA 6 A 10)	BASSA (DA 0 A 5)
La laurea era richiesta per accedere al lavoro?	Si	<b>COERENTE</b>	<b>COERENZA FORMALE:</b> lavoro qualificato ma scarso o mancato utilizzo delle competenze
	No	<b>NON COERENZA APPARENTE:</b> laurea non richiesta ma utilizzo delle competenze	<b>NON COERENTE</b>

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi

Considerando gli 8.150<sup>6</sup> occupati esclusi quelli impiegati nelle Forze Armate, il 65,5% degli intervistati appartenenti alla sottopopolazione di riferimento ritiene di avere una occupazione coerente al titolo di studio, il 9,8% dichiara che la laurea non era richiesta e tuttavia utilizza le competenze acquisite all'Università. Inoltre, il 17,1% afferma che nonostante la laurea fosse richiesta per il lavoro, le conoscenze acquisite risultano sottoutilizzate (coerenza formale) e il 7,6%, dichiara espressamente che il lavoro svolto non è coerente con il titolo di studio (Tabella 2.14).

 Tabella 2.14. Coerenza soggettiva (tra l'impiego svolto e il titolo di laurea conseguito) dei laureati<sup>(a)</sup> di II livello del 2011 che hanno trovato lavoro dopo la laurea e che sono occupati nel 2015 per Gruppo disciplinare.

GRUPPI DISCIPLINARI	COERENTE	COERENZA FORMALE	NON COERENZA APPARENTE	NON COERENTE
Agrario	64,7	11,8	13,7	9,8
Architettura	54,7	17,7	14,4	13,2
Chimico-farmaceutico	74,2	20,0	2,8	3,0
Difesa e sicurezza	94,1	0,0	5,9	0,0
Economico-statistico	54,8	17,4	17,4	10,5
Educazione fisica	58,9	10,2	17,2	13,7
Geo-biologico	63,8	13,1	10,0	13,0
<b>Giuridico</b>	<b>65,5</b>	<b>17,1</b>	<b>9,8</b>	<b>7,6</b>
Ingegneria	65,4	19,7	9,3	5,7
Insegnamento	77,8	7,8	9,8	4,6
Letterario	42,5	9,7	18,6	29,3
Linguistico	46,7	8,7	23,7	20,9
Medico	83,9	12,2	1,6	2,3
Politico-sociale	32,1	14,8	24,9	28,1
Psicologico	61,2	13,9	14,0	10,9
Scientifico	66,1	15,2	10,3	8,4
<b>Totale Gruppi Disciplinari</b>	<b>58,9</b>	<b>15,4</b>	<b>13,6</b>	<b>12,0</b>

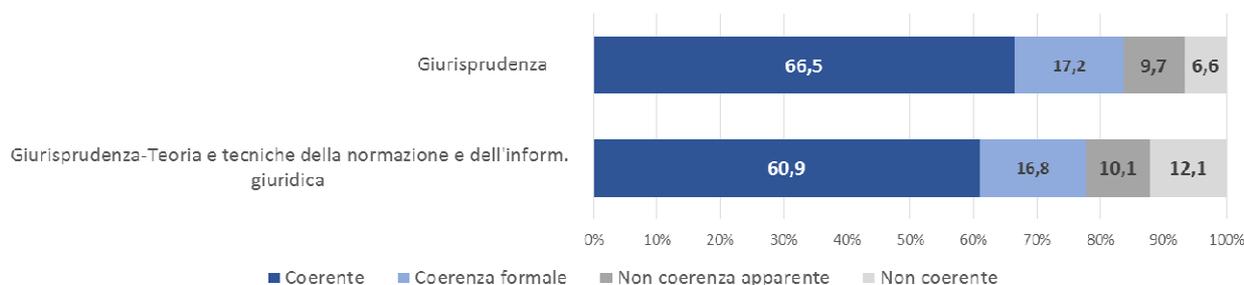
<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011 e appartenenti a Forze Armate

 Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

<sup>6</sup> Cfr. Figura 2.4

Con riferimento alla classe di laurea, circa 12 occupati laureati in *Giurisprudenza-Teoria e tecniche della normazione e dell'informazione giuridica* su 100, dichiarano di non avere un impiego coerente con il proprio titolo, dunque, più dei laureati in *Giurisprudenza* (Figura 2.10).

Figura 2.10. Coerenza soggettiva (tra l'impiego svolto e il titolo di laurea conseguito) dei laureati di II livello del 2011<sup>(a)</sup> appartenenti al Gruppo "Giuridico" che hanno trovato lavoro dopo la laurea e che sono occupati nel 2015, per classe di laurea

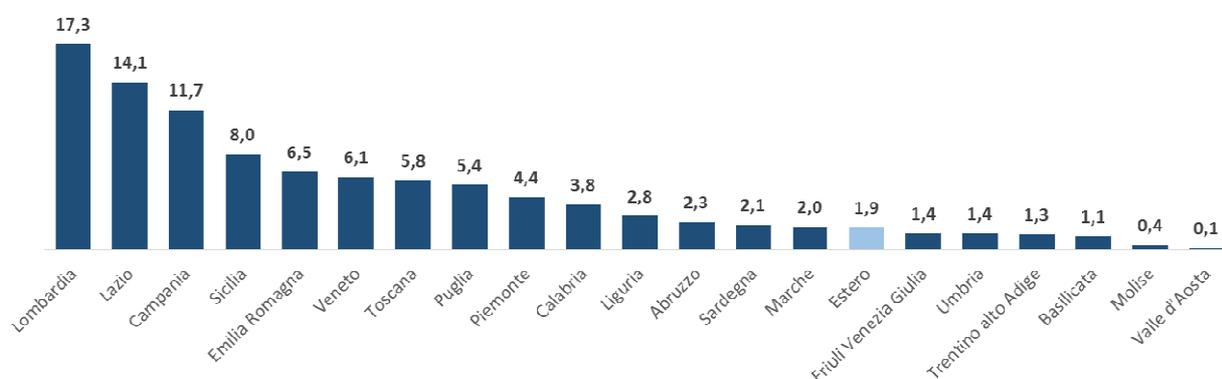


<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011.

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Dove lavorano i laureati del Gruppo *Giuridico*? Il 17,3% degli occupati svolge la propria attività professionale nella Regione Lombardia, il 14,1% nel Lazio, e a seguire l'11,7% in Campania. Solo l'1,9% svolge la propria attività lavorativa all'Estero (Figura 2.11).

Figura 2.11. Distribuzione percentuale dei laureati<sup>(a)</sup> di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare "Giuridico" che hanno trovato lavoro dopo la laurea e che sono occupati nel 2015, per Regione della sede di lavoro (totale=100%)



<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011.

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Considerando la ripartizione geografica della sede di laurea e della sede lavorativa è possibile rendere conto dei movimenti inter-ripartizionali dei laureati di II livello una volta conseguito il titolo. Come mostrato nella tabella 2.14, l'88,6% dei laureati nel Nord Ovest ha trovato lavoro nella stessa ripartizione della sede di laurea. Il 13,4% dei laureati del Centro ha trovato occupazione al Sud (Tabella 2.15).

Tabella 2.15. Laureati<sup>(a)</sup> di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Giuridico” che hanno trovato lavoro dopo la laurea e che sono occupati nel 2015, per ripartizione della sede di laurea e ripartizione della sede di lavoro (v.%)

RIPARTIZIONE DELLA SEDE DI LAUREA	RIPARTIZIONE DELLA SEDE DI LAVORO						Totale
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole	Esteri	
Nord Ovest	88,6	3,3	2,8	1,3	1,0	3,0	100,0
Nord Est	11,0	73,6	8,0	4,3	1,2	1,9	100,0
Centro	3,8	1,9	74,1	13,4	4,7	2,1	100,0
Sud	4,0	2,1	7,3	85,2	0,2	1,3	100,0
Isole	8,4	5,7	4,3	0,9	80,2	0,4	100,0
<b>Totale</b>	<b>24,7</b>	<b>15,3</b>	<b>23,2</b>	<b>24,7</b>	<b>10,2</b>	<b>1,9</b>	<b>100,0</b>

<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Il primato di regione con il più alto numero di laureati occupati che lavorano nella stessa sede territoriale in cui è stata conseguita la laurea spetta al Piemonte (89,5%) a seguire la Calabria (88,2%; Tabella 2.16).

Tra le regioni che presentano i più alti tassi di emigrazione lavorativa *post lauream* troviamo il Trentino Alto Adige e l'Emilia Romagna dove solo rispettivamente il 45,8% e il 49,9% dei laureati di II livello del Gruppo disciplinare Giuridico, lavora nella sede di conseguimento della laurea.

Tabella 2.16. Laureati<sup>(a)</sup> di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Giuridico” che hanno trovato lavoro dopo la laurea e che sono occupati nel 2015, per Regione della sede di laurea e Regione della sede di lavoro (v.%)

REGIONE SEDE DI LAUREA	REGIONE SEDE DI LAVORO																						
	ABR	BAS	CAL	CAM	EMR	FVG	LAZ	LIG	LOM	MAR	MOL	PIE	PUG	SAR	SIC	TOS	TAA	UMB	VAL	VEN	Estero	Totale	
ABR	81,6	5,4	0,0	0,0	0,0	0,0	6,1	0,0	7,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
BAS	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
CAL	0,0	0,0	88,2	0,0	0,0	0,0	3,9	0,0	3,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,2	0,0	0,0	0,0	2,3	0,0	100,0	
CAM	0,0	3,7	0,1	79,1	3,1	0,0	5,4	0,5	3,7	0,0	0,0	0,2	0,1	0,0	0,4	2,1	0,0	0,0	0,0	0,0	1,6	100,0	
EMR	4,7	1,2	0,0	0,0	49,9	2,1	4,5	0,6	10,8	2,7	0,0	0,9	0,3	1,5	0,5	4,2	0,0	1,2	0,0	12,8	2,1	100,0	
FVG	0,0	0,0	1,2	0,0	1,4	61,4	4,0	0,0	6,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	20,9	4,3	100,0	
LAZ	3,0	1,1	3,0	3,3	0,5	0,0	71,7	0,5	3,3	0,0	1,2	0,5	3,1	0,5	4,4	0,6	0,0	1,0	0,0	0,0	2,4	100,0	
LIG	0,0	0,0	0,0	0,0	1,2	0,0	1,2	84,0	8,9	0,0	0,0	3,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,4	100,0	
LOM	0,4	0,0	0,0	0,7	0,8	0,1	2,0	0,3	80,7	0,0	0,0	3,9	0,7	0,0	1,4	1,3	0,4	0,0	0,0	3,2	4,0	100,0	
MAR	3,5	0,0	0,0	4,7	4,4	2,7	3,7	0,0	0,0	56,6	0,0	2,6	7,8	0,0	5,7	2,4	0,0	2,0	0,0	0,0	3,8	100,0	
MOL <sup>(a)</sup>	18,5	10,8	0,0	11,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	30,9	0,0	14,0	0,0	0,0	0,0	0,0	14,9	0,0	0,0	0,0	100,0	
PIE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,5	2,6	3,2	0,0	0,0	89,5	0,0	0,0	0,0	0,9	0,0	0,0	3,3	0,0	0,0	100,0	
PUG	0,0	0,0	5,0	0,0	0,0	0,0	5,3	2,5	0,7	0,0	0,0	0,0	83,5	0,0	0,0	1,4	0,0	0,0	0,0	0,0	1,6	100,0	
SAR	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,0	1,8	7,6	0,0	0,0	0,0	0,0	86,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,2	100,0	
SIC	0,0	0,0	1,1	0,0	3,5	0,0	4,9	0,3	7,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	78,6	0,0	0,0	0,0	0,0	3,6	0,0	100,0	
TOS	1,7	2,7	3,6	1,5	3,2	0,0	4,3	1,6	1,9	0,0	0,6	0,0	0,7	0,8	4,3	71,1	0,0	0,9	0,0	0,0	1,1	100,0	
TAA	1,5	0,0	0,0	0,0	1,3	0,0	1,0	0,0	11,4	0,0	0,0	0,0	2,2	0,0	0,0	0,0	45,8	0,0	0,0	34,5	2,2	100,0	
UMB	0,0	0,0	5,6	0,0	0,0	0,0	23,1	0,0	3,1	2,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	7,1	0,0	58,2	0,0	0,0	0,0	100,0	
VAL	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	
VEN	0,0	0,0	0,0	0,0	1,8	5,4	0,8	0,0	7,3	0,0	0,0	1,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	83,6	0,0	100,0	
<b>Totale</b>	<b>2,3</b>	<b>1,1</b>	<b>3,8</b>	<b>11,7</b>	<b>6,5</b>	<b>1,4</b>	<b>14,1</b>	<b>2,8</b>	<b>17,3</b>	<b>2,0</b>	<b>0,4</b>	<b>4,4</b>	<b>5,4</b>	<b>2,1</b>	<b>8,0</b>	<b>5,8</b>	<b>1,3</b>	<b>1,4</b>	<b>0,1</b>	<b>6,1</b>	<b>1,9</b>	<b>100,0</b>	

<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011. Il Molise presenta numerosità non significativa

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Quali sono i canali mediante i quali è stato trovato l'attuale lavoro? Un laureato su cinque dichiara che l'attuale lavoro deriva dalla scelta di intraprendere un'attività autonoma (il 26,2% del totale considerato). Da rilevare anche l'efficacia di stage e tirocini (che per i laureati in "legge" non dirado assume la forma del c.d. "praticantato"): in questo caso il suddetto canale è stato premiante in circa 14 casi su 100 (Tabella 2.17).

Tabella 2.17. Laureati<sup>(a)</sup> di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare "Giuridico" che hanno trovato lavoro dopo la laurea e che sono occupati nel 2015, per canale di accesso all'attuale attività lavorativa (v.%)

CANALE DI ACCESSO ALL'ATTUALE ATTIVITÀ LAVORATIVA	V. %
Ho iniziato un'attività autonoma (da solo o con altri)	26,2
A seguito di uno stage o tirocinio presso azienda/ente	13,9
Invio di curriculum ai datori di lavoro (presentandosi di persona, presentando domande, telefonando ecc.)	11,3
Conoscenza diretta del datore di lavoro	7,8
Inserzioni sui giornali o su Internet	6,4
Segnalazione a datore di lavoro da parte di familiari/amici/conoscenti	4,9
Concorso pubblico (comprese selezioni pubbliche)	4,2
Agenzie private di collocamento o selezione del personale	1,9
Chiamata diretta dell'azienda/ente	1,6
Segnalazione a datori di lavoro da parte dell'Università/ centri di formazione	0,9
Centro pubblico per l'impiego (ex Ufficio di collocamento)	0,3
Altro canale	20,7
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>

<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

L'Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati di Istat consente anche di stimare il gradimento complessivo per il lavoro svolto e per alcuni specifici aspetti di esso. Alla domanda "Quanto è soddisfatto del lavoro attuale?" in base ad una scala di punteggio compresa tra 0 e 10 (dove 0 indica per niente soddisfatto e 10 molto soddisfatto), il 37,4% dei laureati occupati del Gruppo disciplinare *Giuridico* dichiara di avere un livello di gradimento alto (pari ad un punteggio compreso tra 8 e 10); il 42,3% si dichiara mediamente soddisfatto (punteggio 6 o 7) e il 20,3% insoddisfatto (da 0 a 5). I più soddisfatti del proprio lavoro sono i laureati in *Giurisprudenza*.

Tabella 2.18. Laureati<sup>(a)</sup> di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare "Giuridico" che hanno trovato lavoro dopo la laurea e che sono occupati nel 2015, per classe di laurea e livello di soddisfazione per il lavoro attuale (v.%)

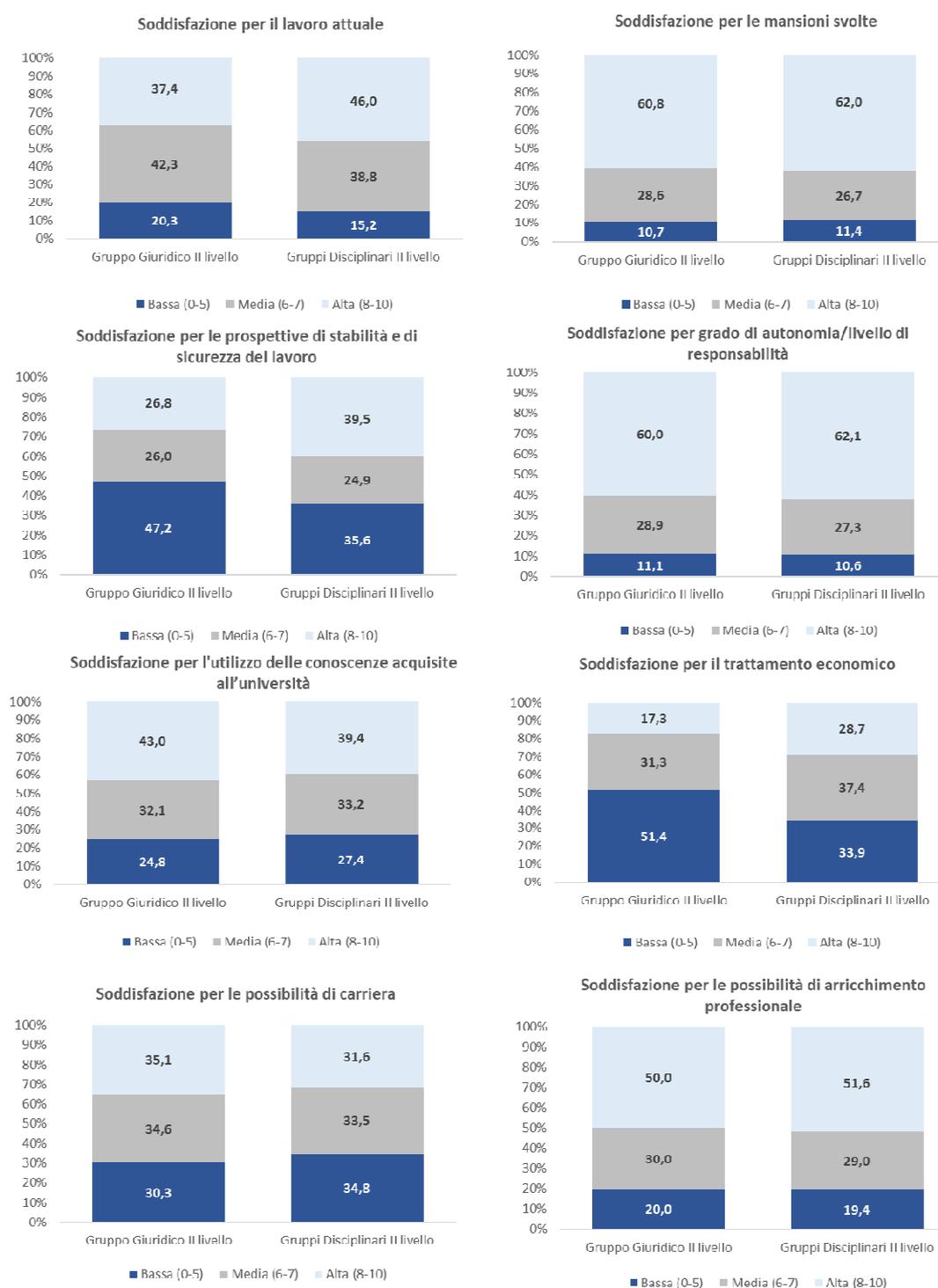
CLASSE DI LAUREA	Comp.% per livello di soddisfazione		
	ALTO (punteggio tra 8 e 10)	MEDIO (punteggio tra 6 e 7)	BASSO (punteggio tra 0 e 5)
Giurisprudenza	37,9	42,5	19,5
Giurisprudenza- Teoria e tecniche della normazione e dell'inform. giuridica	35,0	41,2	23,8
<b>Gruppo Giuridico II livello</b>	<b>37,4</b>	<b>42,3</b>	<b>20,3</b>

<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Nel confronto con l'insieme dei laureati di II livello appartenenti agli altri Gruppi Disciplinari, i laureati occupati del Gruppo *Giuridico* rivelano, inoltre, un grado di soddisfazione per il lavoro complessivamente inferiore (37,4% vs 46,0%; Figura 12).

Figura 2.12. Laureati<sup>(a)</sup> di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare "Giuridico" che hanno trovato lavoro dopo la laurea e che sono occupati nel 2015, per livello di soddisfazione per il lavoro attuale e alcuni aspetti di esso (v.%). Confronto con la media dei Gruppi Disciplinari di II livello.



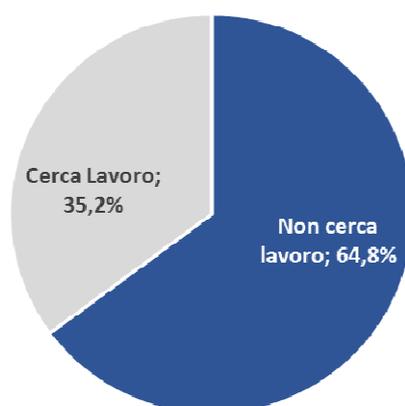
<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat.

Di contro, manifestano un grado di soddisfazione leggermente superiore per l'utilizzo delle conoscenze acquisite all'Università (43,0% vs 39,4%) e per la possibilità di carriera (35,1% vs 31,6%). Negativo, infine, il giudizio sulle prospettive di stabilità e di sicurezza sul lavoro e per il trattamento economico.

Una quota di laureati del Gruppo *Giuridico* pur lavorando è alla ricerca di un altro lavoro (35,2% del totale degli occupati; Figura 2.13).

Figura 2.13. Laureati<sup>(a)</sup> di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare "Giuridico" che hanno trovato lavoro dopo la laurea, sono occupati nel 2015 e che cercano/non cercano un nuovo lavoro.



<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Le ragioni principali della ricerca di un nuovo lavoro sono da ricondurre al desiderio di un migliore trattamento economico (29,4%), alla mancanza di prospettive di carriera (29,4%) e per avere un impiego a tempo indeterminato (25,3%; Tabella 2.19).

Tabella 2.19. Laureati<sup>(a)</sup> di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare "Giuridico" che hanno trovato lavoro dopo la laurea e che sono occupati nel 2015, per motivo principale per cui cercano un nuovo lavoro (v.%)

MOTIVI DI RICERCA DI UN NUOVO LAVORO	V.%
Per guadagnare di più	29,4
Cerco un lavoro più qualificante e con maggiori prospettive di carriera	29,4
Cerco un lavoro a tempo indeterminato	25,3
Considero l'attuale lavoro transitorio	5,4
Per motivi personali (salute, cura di figli/familiari...)	5,1
Temo di perdere l'attuale lavoro	2,9
Per avere un orario più adatto alle mie esigenze	1,3
Cerco un secondo lavoro	0,9
Per raggiungere più facilmente il luogo di lavoro	0,3
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>

<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

## 2.3. Le retribuzioni e l'orario di lavoro

I laureati di II livello del Gruppo disciplinare *Giuridico* guadagnano, a quattro anni dal titolo, 920 euro netti al mese. Le retribuzioni sono decisamente contenute anche in confronto ai laureati degli altri Gruppi Disciplinari. Valori così bassi si spiegano anche in virtù del fatto che si tratta di retribuzioni stimate ad inizio carriera e dunque in una fase della vita lavorativa nella quale i laureati in “legge” per lo più sono ancora impegnati in esperienze di praticantato ovvero stanno compiendo i passi necessari al conseguimento dell'abilitazione all'esercizio della professione.

Come per tutti i Gruppi Disciplinari analizzati nell'*Indagine* Istat, esistono delle differenze retributive di genere (*gender pay gap*) a svantaggio della componente femminile: le donne guadagnano il 16,2% in meno degli uomini (Tabella 2.19).

Tabella 2.19. Retribuzione media netta mensile dei laureati<sup>(a)</sup> di II livello del 2011 che hanno trovato lavoro dopo la laurea e che sono occupati nel 2015, per Gruppo disciplinare e genere (v.a. in € e differenza retributiva di genere grezza in v. %).

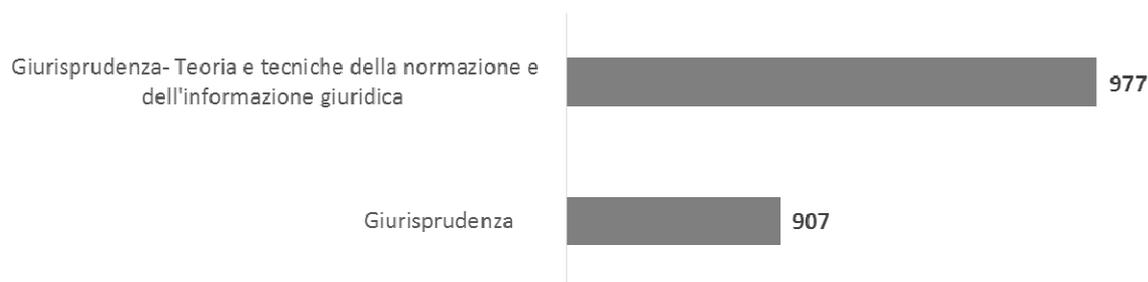
GRUPPO DISCIPLINARE	Totale	Maschi	Femmine	<i>Unadjusted gender pay gap (v.%)<sup>(b)</sup></i>
Agrario	1.257	1.414	1.100	22,2
Architettura	1.284	1.355	1.222	9,8
Chimico-farmaceutico	1.518	1.555	1.500	3,5
Difesa e sicurezza	2.028	2.101	1.628	22,5
Economico-Statistico	1.574	1.684	1.473	12,5
Educazione fisica	1.137	1.200	1.057	11,9
Geo-biologico	1.307	1.373	1.271	7,4
<b>Giuridico</b>	<b>920</b>	<b>1.021</b>	<b>856</b>	<b>16,2</b>
Ingegneria	1.758	1.787	1.660	7,1
Insegnamento	1.274	1.502	1.265	15,8
Letterario	1.112	1.176	1.088	7,5
Linguistico	1.253	1.438	1.230	14,5
Medico	1.793	1.870	1.733	7,3
Politico-Sociale	1.331	1.432	1.280	10,6
Psicologico	941	1.269	875	31,0
Scientifico	1.655	1.749	1.488	14,9
<b>Totale</b>	<b>1.373</b>	<b>1.546</b>	<b>1.247</b>	<b>19,4</b>

<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011. <sup>(b)</sup> La differenza retributiva di genere grezza (*unadjusted gender pay gap*) è definita come la differenza tra la retribuzione media degli uomini e quella delle donne espressa come percentuale della retribuzione media degli uomini. Così calcolata la differenza retributiva di genere si definisce 'grezza' perché il confronto tra le retribuzioni di donne e uomini non tiene conto delle differenze relative a orario di lavoro, tipologia di contratto, età anagrafica, anzianità lavorativa, livello d'istruzione, settore produttivo, dimensione d'impresa degli occupati etc.

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Tra gli occupati con un titolo di laurea magistrale, come mostra la Figura 2.14, le retribuzioni medie mensili risultano di 907 euro per i laureati in *Giurisprudenza* e di 977 euro per i laureati in *Giurisprudenza-Teoria e tecniche della normazione e dell'informazione giuridica*.

Figura 2.14. Retribuzione media netta mensile dei laureati<sup>(a)</sup> di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare "Giuridico" che hanno trovato lavoro dopo la laurea e che sono occupati nel 2015, per classe di laurea (v.a. in €).

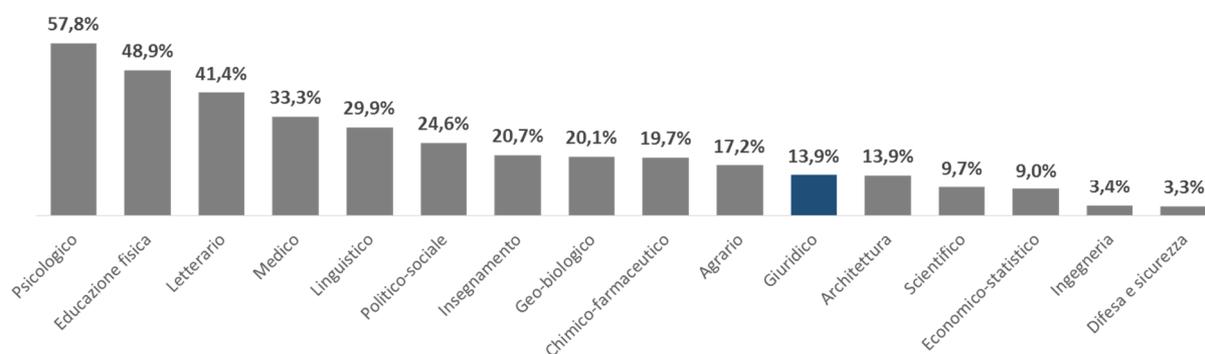


<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Dal punto di vista dell'organizzazione dei tempi di lavoro, il Gruppo *Giuridico* si caratterizza per un moderato ricorso al lavoro a tempo parziale: risulta *part-time* il 13,9% degli occupati (Figura 2.15).

Figura 2.15. Incidenza percentuale dei laureati<sup>(a)</sup> del 2011 che hanno trovato lavoro dopo la laurea, che sono occupati nel 2015 e svolgono un lavoro *part-time* per Gruppo disciplinare (v.%)



<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Le occupazioni a tempo parziale sono più diffuse per le donne: circa il 16% delle lavoratrici è impiegato con un regime orario a tempo ridotto contro il 10,6% degli uomini (Tabella 2.20).

Tabella 2.20. Laureati<sup>(a)</sup> del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Giuridico” che hanno trovato lavoro dopo la laurea e sono occupati nel 2015 per tipologia d’orario, tipologia di laurea e genere (v. %).

GENERE	Tempo pieno	Tempo parziale	Totale
Maschi	89,4	10,6	100,0
Femmine	83,9	16,1	100,0
<b>Totale</b>	<b>86,1</b>	<b>13,9</b>	<b>100,0</b>

<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito un’altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull’inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Per la maggioranza delle donne e degli uomini occupati il lavoro a regime orario ridotto è involontario, derivante dall’impossibilità di trovare occupazioni a tempo pieno. Come emerge dalla Tabella 2.21, alla domanda “Per quale motivo lavora part-time?” il 65% ha risposto “Non ho trovato un lavoro a tempo pieno” con una quota di uomini che preferirebbe lavorare *full-time* che supera quella delle donne di circa 5 punti percentuali (68,4% vs 63,6%).

Tabella 2.21. Incidenza percentuale dei laureati<sup>(a)</sup> di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Giuridico” che hanno trovato lavoro dopo la laurea e sono occupati *part-time* nel 2015 per genere e tipologia di risposta alla domanda “Per quale motivo lavora part-time?” (v.%).

GENERE	Non ho trovato un lavoro a tempo pieno	Non voglio un lavoro a tempo pieno	Totale
Maschi	68,4	31,6	100,0
Femmine	63,6	36,4	100,0
<b>Totale</b>	<b>65,0</b>	<b>35,0</b>	<b>100,0</b>

<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito un’altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull’inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Come mostrato nella Tabella 2.22, il lavoro a tempo parziale è associato a delle significative penalizzazioni in termini retributivi: i lavoratori *part-time* guadagnano in media 590 euro al mese, 385 euro in meno degli occupati *full time*.

Tabella 2.22. Retribuzione media netta mensile dei laureati<sup>(a)</sup> di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Giuridico” che hanno trovato lavoro dopo la laurea, per genere e regime orario (v.a. in € e differenza retributiva grezza tra regimi orari in v. %).

GENERE	Regime orario/Retribuzione		Differenze retributive Part-time vs Full-time	
	Full-Time	Part-time	V.a. in €	V.%
Maschi	1.080	512	-568	-52,6
Femmine	902	622	-280	-31,1
<b>Totale</b>	<b>975</b>	<b>590</b>	<b>-385</b>	<b>-39,4</b>

<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito un’altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull’inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

## 2.4. Il quadro di sintesi

Sebbene il tasso di occupazione dei “triennali puri”<sup>7</sup> sia superiore al corrispondente tasso dei laureati di II livello (73,8% vs 67,6%), per quasi un laureato su due con titolo di I livello il lavoro svolto nel 2015 è antecedente il titolo di studio acquisito nel 2011 e la laurea ha rappresentato, quindi, uno strumento per migliorare una posizione lavorativa preesistente.

I laureati di II livello del Gruppo *Giuridico*, invece, mostrano alcune difficoltà nel processo di inserimento lavorativo. Per tale tipologia di laurea, il tasso di occupazione è il più basso tra tutti i Gruppi Disciplinari, così come maggiori sono i tempi di attesa per la prima opportunità lavorativa, considerando anche il tempo necessario al conseguimento dell’abilitazione. Spesso l’occasione lavorativa è frutto della libera iniziativa del laureato e dunque della scelta di intraprendere un lavoro autonomo: il 57,2%, infatti, è occupato come indipendente.

Come è naturale attendersi, solo una piccola quota ha ottenuto un contratto alle dipendenze (29,0%) e poco più di un laureato occupato dipendente su due può contare su un contratto a tempo indeterminato.

Con riferimento alla retribuzione, i laureati di II livello percepiscono una remunerazione che è la più bassa in assoluto se posta a confronto con quella degli altri Gruppi Disciplinari. Ciò si spiega in parte con il fatto che le retribuzioni stimate fanno riferimento a condizioni lavorative ad inizio carriera e che spesso coincidono con il percorso necessario al conseguimento dell’abilitazione all’esercizio della professione.

Inoltre, a quattro anni dal conseguimento del titolo, più di un laureato magistrale su quattro non lavora e non studia.

Le più penalizzate sono le donne. Tra tutti i Gruppi Disciplinari di II livello, il Gruppo *Giuridico* registra non solo il più basso tasso di occupazione femminile, ma anche il più elevato *gap* di genere in termini occupazionali. Inoltre, una volta trovata un’occupazione, le donne guadagnano il 16,2% in meno degli uomini.

Per i laureati occupati di II livello, l’analisi della coerenza tra titolo di studio e lavoro svolto mostra come più di otto laureati su dieci sono impiegati in posizioni *high skill*. Se consideriamo poi la percezione soggettiva, due laureati occupati su tre dichiarano di svolgere un lavoro coerente al titolo di studio. Quest’ultimo dato positivo è spiegabile in virtù di un’elevata soddisfazione manifestata dai laureati di II livello per le conoscenze acquisite all’Università, superiore a quella espressa dalla media dei laureati degli altri Gruppi Disciplinari (43,0% vs 39,4%). La maggiore insoddisfazione, di contro, si rileva per le prospettive di stabilità e di sicurezza sul lavoro e per il trattamento economico.

I laureati magistrali della classe di laurea *Giurisprudenza* sono occupati in misura maggiore, con una quota più ampia di posizioni lavorative coerenti con il titolo di studio e con maggiore soddisfazione, rispetto ai colleghi che hanno conseguito il titolo in *Giurisprudenza-Teoria e tecniche della*

---

<sup>7</sup> Laureati triennali del 2011 che non hanno ottenuto una laurea c.d. “lunga” né prima del 2011, né nel periodo intercorrente tra l’anno di conseguimento della laurea triennale (2011) e l’anno dell’indagine (2015).

*normazione e dell'informazione giuridica*, nonostante questi ultimi percepiscano una retribuzione mediamente più alta.

## Capitolo 3

### Le determinanti dell'esito occupazionale

Al fine di stabilire in che modo le variabili prese sin qui in esame risultino esplicative dello *status* di occupato, viene di seguito proposta un'analisi di tipo multivariato, volta a comprendere in che forma e in che misura i risultati descritti in precedenza possano essere confermati da un'analisi più articolata, attraverso la quale sia possibile individuare il ruolo di ogni singola variabile, misurandone l'effetto.

Per tale scopo si è adottato un modello di regressione logistica in cui la variabile dipendente è rappresentata dalla condizione "Occupato/Non occupato". Sono stati esclusi dall'analisi:

- coloro che hanno conseguito una laurea a ciclo unico o specialistica prima del 2011;
- coloro che hanno iniziato l'attività lavorativa principale prima del conseguimento della laurea;
- coloro che hanno conseguito una laurea di primo livello;
- i laureati del Gruppo "Difesa e sicurezza" per l'esigua numerosità nel campione.

Detta  $y$  la condizione "Occupato/Non occupato", la funzione oggetto di studio assume la forma:

$$P\left(y = \frac{1}{x}\right) = G(\beta_0 + x\beta) \quad (1)$$

dove si è indicato con  $x$  l'insieme delle variabili esplicative a disposizione.  $G$  rappresenta la funzione logistica, che assume valori compresi tra 0 e 1. Le variabili esplicative prese in considerazione sono state scelte sulla base della conoscenza del fenomeno e dell'analisi preliminare svolta. In particolare, si è tenuto conto delle seguenti variabili:

- il gruppo di laurea: la modalità "giuridico" è stata scelta come modalità di riferimento;
- il genere: la modalità "maschio" è stata scelta come modalità di riferimento;
- il tipo di lavoro retribuito svolto durante il corso di laurea: la modalità "nessun lavoro" è stata assunta come base;
- la partecipazione a programmi Erasmus: la modalità "nessuna partecipazione" è stata scelta come modalità di riferimento;
- la condizione in corso/fuori corso: la modalità "fuori corso" è stata assunta come base;
- la regione: la regione Calabria è stata assunta come base.

Sono state considerate inoltre due variabili continue, vale a dire l'età alla laurea e il voto di laurea.

Con riferimento a tali variabili, dunque, l'individuo considerato come elemento base dell'analisi è una persona di genere maschile, appartenente al gruppo di laurea giuridico, che non ha mai svolto un lavoro retribuito durante il corso di laurea, non ha partecipato a programmi Erasmus, si è laureato in condizione di fuori corso ed è residente nella regione Calabria.

L'espressione esplicita del modello (1) assume dunque la seguente forma:

$$\begin{aligned} \text{Logit}(P_i) = & \gamma_0 + \gamma_1(\text{gruppo di laurea}) + \gamma_2(\text{genere}) + \gamma_3(\text{lavoro durante gli studi}) \\ & + \gamma_4(\text{Erasmus}) + \gamma_5(\text{in corso}) + \gamma_6(\text{età alla laurea}) + \gamma_7(\text{voto di laurea}) \\ & + v_j z_j + e \end{aligned}$$

(2)

dove i coefficienti  $\gamma_j$  esprimono l'effetto marginale della variabile  $x_j$  su tale probabilità.

Si è indicato con  $z_j$  l'insieme delle *dummies* riferite alla regione di residenza.

La tabella 3.1 mostra i risultati della regressione logistica nei diversi modelli utilizzati, ottenuti aggiungendo progressivamente le variabili sopra descritte.

L'analisi mostra i seguenti risultati:

- Il genere è una variabile significativa, che vede le donne avere una minore probabilità di essere occupate rispetto ai maschi a parità delle altre condizioni osservate.
  - L'età al conseguimento della laurea è una variabile significativa. Arrivare più giovani alla laurea garantisce una maggiore probabilità di trovare un lavoro. Non significativo risulta il voto di laurea.
  - L'aver svolto un lavoro retribuito durante il corso di laurea aumenta la probabilità di trovare lavoro a parità delle altre condizioni osservate, con una più alta probabilità associata ad un lavoro di tipo continuativo rispetto ad un lavoro occasionale.
  - Aver partecipato a un programma Erasmus ed essere in corso al momento della laurea determina una maggiore probabilità di essere occupato.
  - I soggetti che risiedono nelle regioni del Nord presentano possibilità più elevate di ingresso nel mercato del lavoro, con la probabilità più alta relativa ai laureati residenti in Trentino Alto Adige, Lombardia e Piemonte. Per il Centro, risultano più alti i valori relativi alla Toscana e alle Marche, mentre per il Mezzogiorno essere residenti in Sicilia o in Puglia incide in misura maggiore sulla probabilità di essere occupato rispetto alle altre regioni della ripartizione.
- I gruppi di laurea risultano variabili significative in ciascuno dei modelli utilizzati, ad eccezione del gruppo letterario che presenta valori non significativi negli ultimi tre modelli considerati. I laureati afferenti al Gruppo Medico presentano una maggiore probabilità di essere occupati a parità delle altre condizioni osservate, seguono i laureati del Gruppo Ingegneria e quelli del Gruppo Insegnamento. A seguire si collocano i laureati del Gruppo Chimico-farmaceutico, Scientifico, Agrario, Economico-statistico, quelli del Gruppo Architettura, Educazione fisica, del Gruppo Linguistico, Geo-biologico e Politico sociale. I laureati del Gruppo Psicologico hanno una maggiore probabilità di essere occupati rispetto ai laureati del Gruppo Letterario e Giuridico.

Tabella 3.1. Stime logit e multilevel variabile dipendente Occupato / non occupato

Variabili	Logit							Multilevel
	Modello 1	Modello 2	Modello 3	Modello 4	Modello 5	Modello 6	Modello 7	
gruppo scientifico (base=gruppogiuridico)	1.384***	1.314***	1.262***	1.184***	1.206***	1.209***	1.214***	1.215***
gruppo chimico-farmaceutico	1.299***	1.313***	1.285***	1.279***	1.314***	1.323***	1.326***	1.326***
gruppo geo-biologico	0.577***	0.595***	0.565***	0.479***	0.515***	0.526***	0.505***	0.505***
gruppo medico	2.676***	2.676***	2.716***	2.633***	2.728***	2.727***	2.718***	2.718***
gruppo ingegneria	2.033***	1.924***	1.905***	1.852***	1.890***	1.888***	1.897***	1.897***
gruppo archit	1.007***	0.988***	1.005***	0.939***	0.944***	0.934***	0.950***	0.951***
gruppo agrario	1.142***	1.109***	1.149***	1.108***	1.105***	1.103***	1.105***	1.105***
gruppo economico-statistico	1.263***	1.239***	1.201***	1.157***	1.115***	1.109***	1.088***	1.088***
gruppo politico-sociale	0.579***	0.597***	0.610***	0.546***	0.452***	0.447***	0.429***	0.429***
gruppo letterario	0.187**	0.217**	0.294***	0.194**	0.137	0.140	0.143	0.144
gruppo linguistico	0.637***	0.710***	0.727***	0.655***	0.575***	0.537***	0.533***	0.533***
gruppo insegnamento	1.291***	1.384***	1.440***	1.394***	1.353***	1.373***	1.349***	1.350***
gruppo psicologico	0.465***	0.531***	0.554***	0.504***	0.414***	0.429***	0.407***	0.408**
gruppo edfisica	0.895***	0.842***	0.880***	0.816***	0.693***	0.713***	0.670***	0.669***
femmina	-	0.292***	-0.332***	-0.347***	-0.344***	-0.336***	-0.337***	-0.337***
età alla laurea	-	-	0.0684***	0.0635***	0.0774***	0.0757***	0.0714***	0.0715***
voto di laurea <sup>2(a)</sup>	-	-	-	0.000603	0.000766*	0.000739*	0.000672	0.000670*
voto di laurea	-	-	-	-0.110	-0.141*	-0.136	-0.125	-0.124
lavoro occasionale durante gli studi (base=nessun lavoro)	-	-	-	-	0.439***	0.428***	0.437***	0.437***
lavoro continuativo durante gli studi	-	-	-	-	0.866***	0.863***	0.871***	0.872***
partecipazione programmi Erasmus	-	-	-	-	-	0.249***	0.254***	0.254***
in corso	-	-	-	-	-	-	0.135***	0.136***
Piemonte (base=Calabria)	1.498***	1.492***	1.465***	1.461***	1.351***	1.342***	1.327***	
Valle D'aosta	1.113**	1.071**	1.008**	1.025**	0.919*	0.916*	0.905*	
Lombardia	1.697***	1.687***	1.595***	1.605***	1.472***	1.464***	1.447***	
Trentino-Alto Adige	1.894***	1.867***	1.821***	1.824***	1.677***	1.632***	1.619***	
Veneto	1.412***	1.397***	1.348***	1.355***	1.225***	1.209***	1.207***	
Friuli-Venezia Giulia	1.319***	1.315***	1.269***	1.257***	1.136***	1.117***	1.110***	
Liguria	1.413***	1.397***	1.366***	1.350***	1.241***	1.235***	1.223***	
Emilia-Romagna	1.123***	1.115***	1.071***	1.066***	0.931***	0.922***	0.908***	
Toscana	1.221***	1.202***	1.173***	1.149***	1.040***	1.035***	1.037***	
Umbria	0.828***	0.826***	0.795***	0.775***	0.693***	0.694***	0.689***	
Marche	0.979***	0.970***	0.940***	0.929***	0.838***	0.828***	0.824***	
Lazio	0.880***	0.865***	0.860***	0.844***	0.746***	0.739***	0.735***	
Abruzzo	0.667***	0.655***	0.649***	0.636***	0.560***	0.551***	0.550***	
Molise	0.273	0.278	0.388*	0.388*	0.400*	0.402*	0.402*	
Campania	0.413***	0.403***	0.388***	0.382***	0.345***	0.349***	0.348***	
Puglia	0.503***	0.493***	0.491***	0.478***	0.445***	0.444***	0.445***	
Basilicata	0.372**	0.365**	0.381**	0.374**	0.348**	0.344**	0.347**	
Sardegna	0.251**	0.234**	0.239**	0.225**	0.194*	0.191*	0.194*	
Sicilia	0.512***	0.506***	0.601***	0.582***	0.525***	0.500***	0.507***	
Constant	-	-0.137	1.765***	6.598	8.199*	7.944*	7.303*	8.071**
Observations	25,833	25,833	25,833	25,833	25,833	25,833	25,833	25,833

\*\*\* p&lt;0.01, \*\* p&lt;0.05, \* p&lt;0.1

<sup>(a)</sup> Al fine di stabilire la relazione tra la condizione occupazionale e il voto di laurea, quest'ultimo è stato considerato nella sua forma quadratica.

Oltre alla *logit* è stata condotta un'analisi *multilevel* (i cui risultati sono riportati nell'ultima colonna della tabella 3.1) introducendo come unità di secondo livello le regioni. I risultati ottenuti confermano quelli della *logit*, ma in questa seconda analisi la relazione con il voto di laurea risulta appena significativa. Si osserva, infine, come a partire da un determinato valore soglia vi sia un effetto positivo (di tipo quadratico), appena significativo, del voto di laurea sulla probabilità di essere occupato<sup>8</sup>.

---

<sup>8</sup> Chiandotto B., Bacci S., *Un modello multilivello per l'analisi della condizione occupazionale dei laureati*



*DIREZIONE FUNZIONALE KNOWLEDGE*

*Direzione Studi e Analisi Statistica - SAS*

*staffstatistica@anpalservizi.it*